

RIVISTA UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO - MINISTERO DELL'INTERNO

 MINISTERO DELL'INTERNO **N.34**

NOI

VIGILI DEL FUOCO

N° 34 - BIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - LOMI DL 359/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1 © DCB MILANO



DIFENDERE IL PATRIMONIO CULTURALE

Abbiamo preso un impegno con il futuro dell'energia.

PIANO INDUSTRIALE '24-'28

Più rapida. Più digitale. Più sostenibile. Più giusta. È la transizione energetica che vogliamo. Una sfida fondamentale per il futuro di tutti. Richiede a noi di Terna una visione più ampia e l'impegno a elevare a nuovi livelli d'eccellenza la nostra missione: trasmettere energia al Paese. Ecco perché il nostro Piano Industriale '24-'28 segna importanti primati e significative novità.

È l'energia che verrà. Oggi.





INVESTIMENTI

16,5 MILIARDI:
IL LIVELLO PIÙ ALTO
DI SEMPRE

SOSTENIBILITÀ

PER LA PRIMA VOLTA INTEGRAMO
IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ
NEL PIANO INDUSTRIALE

DIGITALE

ACCELERIAMO LA TRANSIZIONE
ENERGETICA INNOVANDO
PROFONDAMENTE LA RETE

SOLIDARIETÀ

UN PIANO DI PROGETTI
SOCIALI, PER NON LASCIARE
INDIETRO NESSUNO

SOMMARIO



EDITORIALE

7 **Trasmettere competenze e valori**
di Renato Franceschelli

IN APERTURA

8 **Conservare per valorizzare**
di Alessandro Tortorella

APERTURA ARTICOLI

18 **Il percorso di Proculther**
di Tiziana Vicario

24 **La salvaguardia delle cattedrali francesi**
di Dominique Jager

30 **L'incendio della basilica di San Paolo Fuori le Mura**
di Stefano Marsella

34 **Città contemporanee e sicurezza tecnica**
di Lavinia Montanini

38 **Sulla lunga strada della sicurezza**
di Alessandro Antona

44 **Veicoli elettrici e ibridi sulle nostre strade: i Vigili del Fuoco si addestrano**
di Roberto Gullì

50 **Il Merchandising dei Vigili del fuoco: un'opportunità solidale**
di Gaetano Corrado

54 **Pari opportunità**
di Angelina Tritto

58 **"Che le donne dopo di me vedano più lontano"**
di Maria Cavaliere

APERTURA RUBRICHE

62 **Utilizzo delle fonti rinnovabili: un programma per l'incremento**
di Gianni Biggi, Pasquale Maione e Valerio Calabresis

66 **Attività a rischio di incidente rilevante**
di Tarquinia Mastroianni

68 **Pompieri nella capitale**
di Guido Parisi

74 **Il comando dei Vigili del Fuoco di Roma**
di Adriano De Acutis

79 **Soccorso a 360 gradi**
di Luca Cari

UNA NUOVA GENERAZIONE DI AVVENTURE



JEEP® COMPASS

DISPONIBILE NELLE VERSIONI **e-HYBRID** E **4xe**
SCOPRI LE OFFERTE DEDICATE SU [JEEP-OFFICIAL.IT](https://www.jeep-official.it)

Jeep

FREEDOM IS ELECTRIC

Consumo di carburante **gamma Jeep® Compass 4xe** (l/100 km): 2,0 – 1,9; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 16,6 – 16,1; emissioni CO₂ (g/km): 47 – 44. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP. Consumi di carburante di **Jeep® Compass e-Hybrid** (l/100 km): 6,0 – 5,6; emissioni di CO₂ (g/km): 136 – 128. Valori certificati basati sul ciclo WLTP, aggiornati il 31/03/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di energia elettrica, di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**



NOI

VIGILI DEL FUOCO



On web

Approfondisci la lettura con i QR CODE.

Puoi sfogliare la rivista anche sul sito
WWW.VIGILFUOCO.TV

N.34

Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96

Registrazione
Tribunale di Roma
in data 20/10/2015
n° 172/2015
ROC n° 14342
ISSN 2611-9323

Proprietà della testata



MINISTERO
DELL'INTERNO

Editore incaricato



PUBLIMEDIA SRL
www.publimediasrl.com

Art director

ANTONELLA IOLLI

Impaginazione e impianti

STUDIO ABC ZONE (MI)

Stampa

**TIPOLITOGRAFIA PAGANI SRL -
PASSIRANO (BS)**

Direttore editoriale

RENATO FRANCESCHELLI

Direttore responsabile

LUCA CARI

Comitato scientifico

**CARLO DALL'OPPIO • MARCO GHIMENTI • FABIO ITALIA • ROBERTA LULLI • STEFANO MARSELLA •
VINCENZO CALLEA • DOMENICO DE BARTOLOMEO • LUCIA VOLPE**

Comitato di redazione

**MAURO CACIOLAI • VALTER CIRILLO • CRISTINA D'ANGELO • LORENZO ELIA • TARQUINIA MASTROIANNI •
MICHELE MAZZARO • LUCIA PIRRONE**

Segreteria di redazione

ALESSANDRO BARBARULO • ALESSIO CARBONARI • ANDREA CARBONARI • ANDREA PRILI

Traduzioni

MARIA STELLA GAUDIELLO

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

PUBLIMEDIA SRL

VIALE PAPINIANO, 8 • 20123 MILANO

TEL. 02 5065338 • FAX 02 58013106

segreteria@publimediasrl.com

rivistavigilidelfuoco@vigilfuoco.it

Contributi e contatti

noivigilidelfuoco@gmail.com



**Un grande Gruppo
a servizio di un grande Paese**



**Gruppo
San Donato**



Se offrire conforto a qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS • San Ferdinando (RC)



EDITORIALE

Renato Franceschelli

Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



TRASMETTERE COMPETENZE E VALORI

LA FORMAZIONE COME PRINCIPALE INVESTIMENTO PER IL FUTURO DEL CORPO

In queste settimane si sono succeduti due momenti ricorrenti ed importanti per il Dipartimento e per il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco: l'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Istituto Superiore Antincendi e il Giuramento del 95° e 96° Corso Allievi Vigili.

Le due occasioni mi hanno consentito di riflettere sull'importanza della formazione per ogni Corpo amministrativo dello Stato e a maggior ragione, per un Corpo altamente professionalizzato e tecnico come quello dei Vigili del fuoco.

Nelle Scuole di formazione si insegnano quelle competenze tecniche che in gran parte mancano ai giovani Allievi al loro ingresso e che sono fondamentali per affrontare la complessità del lavoro. Soprattutto si tramandano quei valori di coraggio, generosità, disponibilità verso gli altri: tutti valori fondanti del Corpo nazionale che occorre trasferire e anche concretizzare nelle menti delle giovani generazioni di Vigili. Ma elemento ancora più importante si insegna il valore del lavoro di squadra e quanto ciascuno sia fondamentale per la sicurezza degli altri. Questi elementi della formazione valgono per i livelli iniziali ma anche per tutte i quadri professionali e dirigenziali del Corpo adeguando la formazione tecnica professionale alle in-

novazioni che la tecnologia e la scienza quotidianamente ci offrono. Per tale motivo rimangono fondamentali le collaborazioni con le Università e le grandi Aziende dal confronto con le quali si potranno trarre non solo approfondimenti tecnici ma soprattutto punti di osservazione nuovi e innovativi oltre che metodi di gestione delle risorse disponibili.

Per tali motivi l'investimento che l'amministrazione fa in termini di formazione è il principale investimento per il futuro del Corpo. Una formazione che deve essere continua in tutte le fasi della carriera per migliorare e aggiornare le competenze tecniche ma soprattutto a tutela dell'integrità e della sicurezza personale di ciascun operatore. Il tema della sicurezza personale si affronta anche e soprattutto istruendo e allenando gli operatori a vari scenari d'intervento e ad impieghi corretti degli strumenti e delle attrezzature che l'Amministrazione fornisce. Perché ciò possa avvenire essenziale è l'impegno assunto di ampliare la rete dei luoghi di formazione con la creazione di nuove Scuole che possano accogliere non solo i nuovi assunti ma anche gli operatori già in servizio in un sistema di richiami formativi e di specializzazione adeguati ai nuovi bisogni di un sistema efficace di soccorso pubblico.





CONSERVARE PER VALORIZZARE

VIGILI DEL FUOCO E FONDO EDIFICI
DI CULTO, UN PROGETTO SPERIMENTALE
PER LA TUTELA DELLE CHIESE

ALESSANDRO TORTORELLA
DIRETTORE CENTRALE FONDO EDIFICI DI CULTO
DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Ad una prima lettura, l'attività istituzionale tipica del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e del Fondo edifici di culto potrebbero apparire su piani differenti tra loro.

Vocati tradizionalmente al soccorso pubblico ed alla prevenzione incendi i Vigili del fuoco, presenti all'interno del *Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile* del Ministero dell'Interno.

Istituto giuridico il Fondo, che affonda le proprie origini nelle "leggi eversive" di metà '800 sino alla più recente legge del 1985, con la finalità di gestire un patrimonio consistente di edifici religiosi (850 chiese) ed il suo contenuto, una volta acquisito alla disponibilità dello Stato. Il FEC è incardinato nella *Direzione Centrale degli affari dei culti e per l'amministrazione del Fondo edifici di culto*, presso il *Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione* del Ministero dell'Interno e vive di un bilancio autonomo, distinto da quello del Ministero. Il Fondo ha, tra i suoi *asset* istituzionali, il compito di *curare la conservazione e gestire la valorizzazione* dei beni di sua proprietà, per il tramite di un Consiglio di Amministrazione, nominato dal Ministro dell'Interno.

Quindi due Enti appartengono allo stesso Ministero e, di fatto, perseguono obiettivi che possono essere coniugati e sviluppati all'interno di un'armonica attività condivisa. In questo senso, vengono posti a *fattor comune* competenze, attitudini professionali e potenzialità, soprattutto in termini d'impiego di risorse strumentali e di utilizzo delle più recenti innovazioni tecnologiche.

Ulteriore elemento, che consente di realizzare un *network* tra l'attività svolta dai due Enti, è costituito dal PNRR che, da un lato, consente la reingegnerizzazione di taluni processi nelle attività e nell'impiego di nuove risorse strumentali, come l'acquisto di nuovi mezzi *green* per il Corpo nazionale; dall'altro conferisce una serie di risorse finanziarie significative al Fondo, per il recupero e la manutenzione di edifici sacri e di opere di altissimo valore artistico.

La sinergia, la competenza e l'entusiasmo che caratterizzano entrambi gli Uffici hanno quindi consentito di concertare ed avviare, già nei primi mesi del 2024, un progetto sperimentale che interessa alcune chiese della capitale, di proprietà del FEC.

L'impiego dello scanner 3D in dotazione ai Vigili del fuoco e soprattutto la gestione del suo programma, con le enormi potenzialità di sviluppo che esso racchiude, hanno consentito di "mappare" in tre dimensioni, con una precisione millimetrica ed una risoluzione elevatissima, alcuni edifici sacri del Fondo, partendo dalla *Chiesa di S. Ignazio di Loyola* e proseguendo con la *Chiesa del Gesù*, prossima al cantiere per i lavori di scavo finalizzati a realizzare la nuova linea della metropolitana romana.

L'impiego delle tecnologie più innovative, la condivisione di esperienza e professionalità tra Vigili del fuoco, Fondo e Soprintendenza e la massima disponibilità assicurata dai responsabili di quegli edifici sacri, hanno consentito in poco tempo di acquisire le mappature degli edifici (con la possibilità di visio-



La facciata della Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola.

A destra, il presbitero della Chiesa.







A sinistra, il catino absidale della Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola.



Sopra, la finta cupola.



nare le strutture anche con un visore per la realtà virtuale) consentendo così di visitare anche i luoghi più difficili da ispezionare e leggere i particolari delle zone più alte o difficili da raggiungere con l'occhio umano.

L'esperimento in corso e la connessa *esperienza immersiva* consentiranno di sviluppare, in brevissimo tempo, finalità progettuali diversificate.

In via prioritaria, la mappatura degli imponenti edifici consente sin d'ora, ed ancor più nel corso del tempo, di cristallizzare e confrontare qualunque differenza di tipo architettonico ed edilizio, necessario per assicurare la tutela e conservazione del bene immobile, oltre a poter programmare con congruo anticipo gli eventuali interventi occorrenti. Una visione tridimensionale consente di apprezzare agevolmente l'esistenza di eventuali lesioni e crepe ed il loro evolversi nel tempo, con una precisione di particolare interesse per i professionisti del settore.

Obiettivo è anche quello di ridurre gli interventi di somma urgenza che si rendono indispensabili nella fase emergenziale e di criticità strutturale di un edificio o di un'opera d'arte, con conseguente impegno di spesa da assicurare con tempestività, a scapito dell'ordinaria programmazione dei lavori d'interesse.

Inoltre, l'attività intrapresa agevola il compito di catalogazione dell'interno delle chiese e, in particolare, le opere ed i diversi beni ospitati al loro interno. Il valore del bene del Fondo risiede, infatti, anche e non solo nel bene immobile in sé, espressione di alta ingegneria, architettura ed arte, che racconta la storia del Paese. Le opere, spesso capolavori artistici pittorici o scultorei di estremo valore, rappresentano infatti il patrimonio mobiliare che contribuisce a caratterizzare il valore stesso della chiesa e quindi dello stesso Fondo.

Ed ancora: un utilizzo moderno e sapiente delle immagini, così accuratamente elaborate, consente di sviluppare una campagna informativa culturale, a fini divulgativi. Patrimonio immateriale di proprietà del Fondo, che contribuisce a tratteggiare la storia dell'Italia.



La facciata della Chiesa del Gesù.

Una sinergia tra Vigili del fuoco e Fondo, resa ancora più produttiva di effetti favorevoli, risultante della lungimiranza di chi rappresenta questi uffici e di chi, come lo scrivente, ha avuto l'onore di vivere per qualche tempo l'entusiasmante esperienza come capo di gabinetto del Dipartimento dei Vigili del fuoco ed il privilegio di conoscere ed apprezzare, nella quotidianità, passione, professionalità e impegno del personale del Dipartimento e del Corpo nazionale, nel perseguire obiettivi istituzionali impegnativi ma qualificanti. I Vigili del fuoco interpretano quella capacità, non comune, di saper procedere per progetti e, soprattutto, in squadra, grazie anche all'elevatissima capacità manageriale dei suoi vertici.

Analogamente, l'attuale ruolo di Direttore Centrale e, quindi, di responsabile anche del Fondo, mi ha consentito di conoscere più direttamente l'inestimabile patrimonio artistico ed edilizio dei beni di proprietà statale: edifici religiosi, beni fruttiferi ed opere d'arte. Apprezzando la professionalità e l'impegno profuso dalla squadra della Direzione, che interagisce quotidianamente con Soprintendenze, Provveditorati e referenti religiosi. Senza trascurare il compito altrettanto complesso di dialogo e confronto con le confessioni religiose, secondo pilastro che caratterizza l'attività di questa Direzione Centrale.

Vigili del fuoco e Fondo edifici di culto *in squadra* per conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, edilizio e culturale del Paese. ❁

PERNIGOTTI

CIOCCOLATO DI INCANTEVOLE BONTÀ, DAL 1860



STESSA FORMA, ANCORA PIÙ GUSTO!

dal 1860 Stefano Pernigotti & figlio

Pernigotti SpA - Viale della Rimembranza, 100 - 15067 Novi Ligure (AL) ITALIA - www.pernigotti.it



ASCOLTARE, COMUNICARE, INNOVARE

Il Fasi, nella ricerca di soluzioni innovative volte a potenziare la conoscenza del valore della tutela offerta, è lieto di presentare **“Fasi In a Box”**: una pagina web progettata per semplificare e rendere sempre più immediato il rapporto tra il Fondo, le Aziende aderenti e i Dirigenti iscritti.

“Fasi In a Box” è molto più di un semplice kit informativo: è un hub completo di risorse e informazioni essenziali, accessibile con un clic, e rappresenta un’evoluzione del tradizionale plico cartaceo inviato in passato.

Al suo interno è possibile trovare la Circolare Fasi per il 2024, una panoramica dettagliata delle ultime novità introdotte dal Fondo, e tutti i link utili al sito istituzionale per consultare le informazioni e i documenti più importanti in modo semplice e rapido.

**Se non lo hai ancora navigato controlla la tua mail
e scopri come avere il Fasi sempre a portata di mano!**

Fasi In a Box

Il plico informativo diventa digitale

PER LE
AZIENDE



PER I
DIRIGENTI



ARTICOLI

PROTEZIONE DEL PATRIMONIO
CULTURALE, CITTÀ CONTEMPORANEE
E SICUREZZA TECNICA, COMITATO
DI GARANZIA PARI OPPORTUNE



IL PERCORSO DI PROCULTHER

L'INCLUSIONE DELLA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE TRA LE PRIORITÀ EUROPEE DI PROTEZIONE CIVILE

TIZIANA VICARIO

FUNZIONARIO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

La protezione del patrimonio culturale a rischio pretende, forse più di altri settori di protezione civile, la costruzione di strumenti operativi e tecnici intersettoriali a diversi livelli territoriali. Salvaguardare il patrimonio culturale, tangibile e intangibile, significa infatti non solo proteggere uno dei più importanti *driver* per la sostenibilità economica, sociale, ambientale di una comunità, di un paese, ma anche e soprattutto l'identità, la dignità e quindi anche la vita, le capacità di ripresa e lo sviluppo delle comunità ad esso collegate.

Per far fronte alle crescenti sfide emergenziali, l'Italia si è dotata nel tempo di una serie di strumenti e procedure in grado di preservare anche l'imponente patrimonio culturale, testimonianza di civiltà, storia e cultura universale. Un tale risultato è stato possibile solo grazie alla volontà di confronto e collaborazione tra le istituzioni e gli attori coinvolti che ha permesso di costruire un approccio sistemico tra i più efficaci al mondo.

Forte dell'esperienza maturata, l'Italia sta promuovendo nuovi spazi per favorire un ulteriore rafforzamento di capacità di preparazione e gestione delle emergenze nel campo della protezione del patrimonio culturale a livello Europeo ed in particolare nel quadro del Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea (UCPM).

Tale Meccanismo, strumento dell'Unione per il coordinamento della risposta alle emergenze (attualmente riunisce le autorità nazionali di protezione civile dei 27 Stati membri dell'Unione Europea e di altri 10 Stati partecipanti - Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Serbia, Turchia, Ucraina), ha raggiunto, dalla sua istituzione nel 2001, importanti risultati



operativi e politici, assumendo sempre più un ruolo di primo piano nel coordinamento delle emergenze a livello globale. In questo ambito, la protezione del patrimonio culturale a rischio, considerata fino a qualche tempo fa un "tema di nicchia", è assurta negli ultimi anni a nuovo settore del sistema di protezione civile.

Questo salto di paradigma è stato possibile grazie agli sviluppi normativi avvenuti in seno all'Unione, ma anche alle iniziative progettuali coordinate dall'Italia e cofinanziate dalla Commissione Europea (DG ECHO) nell'ambito dell'UCPM. Dal 2016 infatti grazie a progetti come **PROMEDHE** (Coordinato dal Dipartimento in collaborazione con le autorità di







Protezione civile di Cipro, Israele, Palestina e Giordania), **PROCULTHER** e recentemente con **PROCULTHER-NET**, il Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con il Ministero della Cultura, il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, il Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e l'Esercito e a livello internazionale con le Autorità di Protezione civile e della Cultura di Francia, Germania, Portogallo, Spagna, Turchia, ICCROM, Fondazione Centro Studi Villa Montesca, UNISOB e UPORTO, è impegnato nella definizione e condivisione di strumenti, standard e metodologie utili al rafforzamento di capacità a livello Europeo in questo settore.

Grazie a PROCULTHER, dal 2021 è infatti disponibile una metodologia europea, un primo ponte nella creazione di un linguaggio, di un approccio comune non solo tra gli esperti della cultura e della gestione del rischio ma anche tra i vari paesi che partecipano all'UCPM. Il documento è stato sviluppato a partire dagli *input* esperienziali dei partner del progetto (Italia, Francia, Spagna, Turchia, ICCROM), attraverso un lungo processo di raccolta di buone pratiche che ha visto il coinvolgimento – oltre che delle già menzionate Istituzioni nazionali – anche di 22 Stati partecipanti al Meccanismo. Partendo dalla definizione di un quadro normativo dedicato, il documento si sofferma sugli attori, le strutture di coordinamento e i team necessari per la gestione dell'emergenza nel settore, così come sugli strumenti per la valutazione del danno e i processi di pianificazione e formazione indispensabili per un'adeguata inclusione del settore della protezione del patrimonio culturale a rischio nei processi di gestione del rischio.

Sulla base di questo documento, nel 2021 è stato avviato un modulo formativo dedicato alla protezione del patrimonio che è già riuscito a formare oltre 100 esperti provenienti da 27 Paesi dell'UCPM. Il modulo formativo ha l'obiettivo di fornire conoscenze specialistiche su come affrontare la protezione del patrimonio culturale in caso di emergenza, secondo gli standard europei, in modo da aumentare la capacità dell'UCPM di supportare i Paesi colpiti da disastri anche in questo settore.

L'urgenza di andare incontro a una crescente operatività e interoperabilità tra i team dispiegati dall'UCPM in emergenza è anche dovuta al fatto che sarà presto emanato un *atto di esecuzione* che permetterà di registrare i team da essere dispiegati in questo settore. Infatti, grazie al lavoro svolto da PROCULTHER, sono stati concordati non solo gli standard operativi ma anche i termini di riferimento per la messa a disposizione di squadre, di diversi paesi, dedicate alla tutela del patrimonio culturale in supporto agli Stati che ne facciano richiesta.



In particolare, in linea con la metodologia europea sviluppata dal progetto PROCULTHER, il team standard europeo, al pari dei moduli USAR (*Urban Search and Rescue*), contribuirà alla protezione del patrimonio culturale tangibile e intangibile a rischio, svolgendo attività come: valutazione dei rischi e/o dei danni, gestione delle emergenze del patrimonio culturale, gestione delle informazioni, pianificazione dell'emergenza e tecniche di mitigazione dei danni, messa in sicurezza e recupero dei beni del patrimonio culturale, supporto alla valutazione dei bisogni post-catastrofe (PDNA), azioni e politiche di prevenzione del patrimonio culturale, azioni di sensibilizzazione, formazione ed esercitazione.

Come ulteriore step ai progressi già raggiunti, nell'ottica di istituzionalizzare e rendere sostenibile lo scambio di buone pratiche in questo settore, dal 2022, l'Italia sta proponendo l'istituzione di una comunità tematica europea sulla protezione del patrimonio culturale a rischio all'interno dell'*Union Civil*

Protection Knowledge Network. Questo nuovo strumento dell'UCPM mira a rafforzare la capacità complessiva dell'UE di gestione del rischio attraverso il potenziamento degli spazi di sviluppo delle conoscenze, la promozione dell'innovazione e del dialogo e il rafforzamento della cooperazione in materia di prevenzione, preparazione e risposta tra le autorità e i servizi nazionali di protezione civile degli Stati membri.

Da gennaio, sempre grazie al cofinanziamento della DG ECHO, è partita una seconda fase dell'esperienza PROCULTHER-NET che durerà due anni e che si focalizzerà sull'istituzionalizzazione della comunità tematica dedicata all'interno del *Knowledge Network*. In questo quadro, la possibilità di creare una comunità specificamente dedicata alla protezione del patrimonio culturale è un'opportunità unica non solo per rafforzare le capacità di intervento dei singoli stati e dell'UCPM ma anche per promuovere pratiche di scambio interdisciplinari e accrescere conoscenza e innovazione. 🌸



Liguria: il mare più bello d'Italia

la**mi**a**l**iguria



LA SALVAGUARDIA DELLE CATTEDRALI FRANCESI

L'ESPERIENZA DEI SAPEURS-POMPIERS DE PARIS PER
MIGLIORARE IL LIVELLO GENERALE DI SICUREZZA

DOMINIQUE JAGER

TENENTE COLONNELLO, CONSULENTE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA ANTINCENDIO DEI BENI CULTURALI IN FRANCIA

Dopo aver terminato la Scuola Militare Speciale di Saint-Cyr nel 1987, sono entrato subito nella «Brigade de sapeurs-pompiers de Paris» (BSPP) dove ho prestato servizio per gran parte della mia carriera. La mia prima esperienza nell'ambiente culturale è stata all'inizio degli anni '90 nella compagnia antincendio nel centro di Parigi come «chef de garde» e, in seguito, come «commandant d'unité» della compagnia antincendio nel cui settore operativo è incluso il Museo del Louvre. All'epoca, considerata la particolarità di questa struttura, molti vigili del fuoco della compagnia ogni giorno venivano assegnati

al museo. Quegli anni hanno rappresentato l'occasione per i primi contatti con le istituzioni culturali, in particolare durante le visite periodiche delle commissioni di sicurezza alle quali partecipano i vigili del fuoco.

In alcuni edifici parigini è sempre presente un distaccamento dei vigili del fuoco di Parigi, e ciò non solo per le caratteristiche inestimabili e uniche di questi edifici, ma anche per i rischi inerenti alle loro modalità costruttive (Orsay, Hôtel national des invalides, Bibliothèque nationale de France). Tuttavia, è alla fine degli anni '80, durante i lavori del progetto «Le Grand



Version
française

Louvre», che un ufficiale superiore della BSPP viene distaccato presso il Ministero della Cultura con il ruolo di consulente per la sicurezza antincendio dei musei, posizione riservata a un ufficiale esperto con esperienze passate in posizioni di comando e/o responsabilità all'interno della BSPP.

Dopo essere stato assegnato allo stato maggiore e poi al comando di uno dei sei gruppi della BSPP, ho ricoperto per due mandati la carica di ispettore presso l'Ispettorato generale della sicurezza civile, per un totale di 8 anni, per poi passare al Ministero della Cultura, prima nel ruolo di consulente per la

sicurezza antincendio dei musei per cinque anni e in seguito, per due anni, come consulente per la sicurezza antincendio delle cattedrali e dei monumenti storici.

Siamo in due a ricoprire l'incarico di consulente e la nostra missione prioritaria è quella di monitorare le 89 cattedrali di proprietà dello Stato. Si tratta infatti di strutture complesse per i vigili del fuoco, soprattutto perché, in caso di disastro, le parti sommitali sono difficilmente raggiungibili. Per questi edifici è necessario un duplice approccio. Bisogna innanzitutto garantire il rispetto della normativa in materia di sicurezza



antincendio prevista per gli edifici aperti al pubblico, cosa non facile per questi monumenti storici! Oltre a proteggere le persone, bisogna poi superare questi vincoli normativi applicando le misure necessarie per migliorare ulteriormente il livello generale di sicurezza di questi edifici, in particolare di notte e quando non ci sono persone; è l'obiettivo del piano d'azione per la sicurezza delle cattedrali, elaborato nell'aprile 2019, dopo il disastro di Notre Dame, e completato recentemente, nella primavera del 2023.

L'accuratezza dell'analisi dei rischi è ovviamente molto importante per queste strutture atipiche in cui del resto, oltre a quelle religiose, si svolgono anche altre attività (concerti, visite guidate, ecc.).

Le principali sfide che un consulente per la sicurezza dei beni culturali deve affrontare sono essenzialmente le seguenti:

- garantire che gli istituti culturali/religiosi classificati o registrati nell'inventario complementare dei monumenti storici rispettino i requisiti previsti dalla normativa per gli edifici pubblici;
- facilitare il collegamento tra i diversi attori (curatori di cattedrali, curatori di monumenti storici, ingegneri del patrimonio, tecnici dei «bâtiments de France», clero, vigili del fuoco territoriali, ecc.) per un migliore coordinamento e per le attività congiunte;
- superare gli obblighi normativi, in particolare per quanto riguarda le cattedrali di proprietà dello Stato, attraverso l'implementazione e il monitoraggio del piano d'azione per la sicurezza (piano elaborato dal Ministero della Cultura);
- oltre alle misure di prevenzione, promuovere misure di pianificazione operativa: assistenza nella stesura di piani di salvaguardia dei beni culturali, svolgimento di esercitazioni congiunte con i vigili del fuoco per testare i piani esistenti e produzione di feedback.

Per questo tipo di edifici pubblici come le cattedrali e i monumenti storici, un'applicazione rigorosa della norme antincendio e antipanico non sempre è fattibile perché bisogna preservarne l'integrità edilizia e storica. La normativa prevede tuttavia delle misure derogatorie (soggette all'approvazione delle commis-

AL SERVIZIO DEL PAESE



Leonardo, grazie alla propria eccellenza tecnologica, supporta i Vigili del Fuoco nel loro impegno quotidiano a favore della comunità. Con l'AW139 possono contare sull'elicottero più efficace al mondo per operazioni di ricerca e soccorso in mare e ambiente montano, trasporto medico, antincendio e protezione civile.



[leonardo.com](https://www.leonardo.com)

 **LEONARDO**
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION



sioni di sicurezza, che ispezionano questi edifici con regolarità), associate comunque a misure compensative. Il ruolo del consulente per la sicurezza dei Beni emerge qui in tutta la sua importanza, nell'individuare e far accettare le misure compensative proposte, mantenendo ovviamente lo stesso livello di sicurezza.

Avendo una visione nazionale delle problematiche relative alla sicurezza antincendio dei monumenti storici e più in particolare delle cattedrali di proprietà dello Stato, il consulente per la sicurezza antincendio dei Beni evidenzia e promuove l'importanza del dialogo e di un'osservazione condivisa, al fine di sviluppare insieme le misure da attuare non solo per la sicurezza delle persone, ma anche per la salvaguardia del patrimonio culturale in caso di disastro. Le commissioni per la sicurezza (comunali o, per gli edifici pubblici più importanti, prefettizie) restano sovrane nelle loro prescrizioni volte a garantire il rispetto degli obblighi normativi di questi edifici. È importante sottolineare che i vigili del fuoco territoriali, membri attivi delle commissioni di sicurezza, sono sempre più coinvolti nella conservazione del patrimonio storico, dopo che l'incendio di Notre

Dame è diventato un vero e proprio catalizzatore delle azioni intraprese.

In sintesi, per migliorare il livello generale di sicurezza delle cattedrali, ma anche dei monumenti classificati come monumenti storici o registrati nell'inventario complementare dei monumenti storici, si persegue sia il rispetto delle misure di prevenzione, relative agli obblighi normativi previsti in quanto edifici pubblici, sia lo sviluppo di misure complementari di pianificazione operativa e di protezione del patrimonio culturale. La conoscenza reciproca dei diversi attori, la loro formazione, la pianificazione di esercitazioni congiunte, anche semplici, il feedback dopo le esercitazioni ma anche dopo un disastro, ecc... : tutte queste azioni devono essere costantemente sviluppate per migliorare il livello generale di sicurezza dei monumenti storici, dando priorità alla sicurezza delle persone ma andando anche oltre, con un approccio proattivo, per la preservazione dei nostri beni culturali/religiosi in caso di disastro. ❁

Maria Stella Gaudiello – Traduzione

GALLERIE D'ITALIA

Un museo.
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte e società.**

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO

L'INCENDIO DELLA BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA

UN MISTERO LE CAUSE DOPO DUE SECOLI: LA COLPA
FU ATTRIBUITA ALL'INCURIA DEGLI OPERAI CHE LAVORAVANO
SUL TETTO. MA DAVVERO ANDÒ COSÌ?

STEFANO MARSELLA

DIRETTORE CENTRALE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI

Cosa è successo la sera del 15 luglio 1823 nella Basilica di San Paolo fuori le mura? Come ha potuto un incendio partito accidentalmente distruggere la basilica all'epoca più visitata dai pellegrini a Roma? A due secoli di distanza ci si interroga ancora su una vicenda la cui causa, forse troppo in fretta, è stata attribuita all'incuria degli operai che lavoravano alla manutenzione del tetto.

Per chiarire i termini della questione conviene partire dal contesto storico. Il momento in Europa era turbolento, i rapporti tra lo Stato pontificio e le potenze interessate agli assetti del territorio italiano erano complessi. Inoltre, a Roma come in altre città italiane, era ancora forte il ricordo della razzia di opere d'arte subite nel periodo napoleonico. In questo quadro, indagare sull'incendio di inaudita gravità di San Paolo non era una pura questione di investigazione tecnica ma toccava equilibri ed interessi più ampi, rendendo lecito ritenere che attribuire fin dal primo momento la devastazione a distratti operai, potrebbe aver composto più interessi.

Due aspetti, in particolare, rendono perplessi su quanto riportato dai giornali. Perché l'unica sanzione per i responsabili, a fronte di un danno tanto grave, è stata la detenzione preventiva di un paio di giorni? Inoltre, quanto riportato dalle cronache sull'evoluzione dell'incendio è poco coerente con quello che è possibile ricostruire oggi con l'ausilio di strumenti di calcolo e di ricerche di laboratorio allora inesistenti. Non convince pienamente, ad esempio, il fatto che il cantiere sia stato abbandonato dagli operai alle otto di sera e che le fiamme siano state notate tre ore dopo.

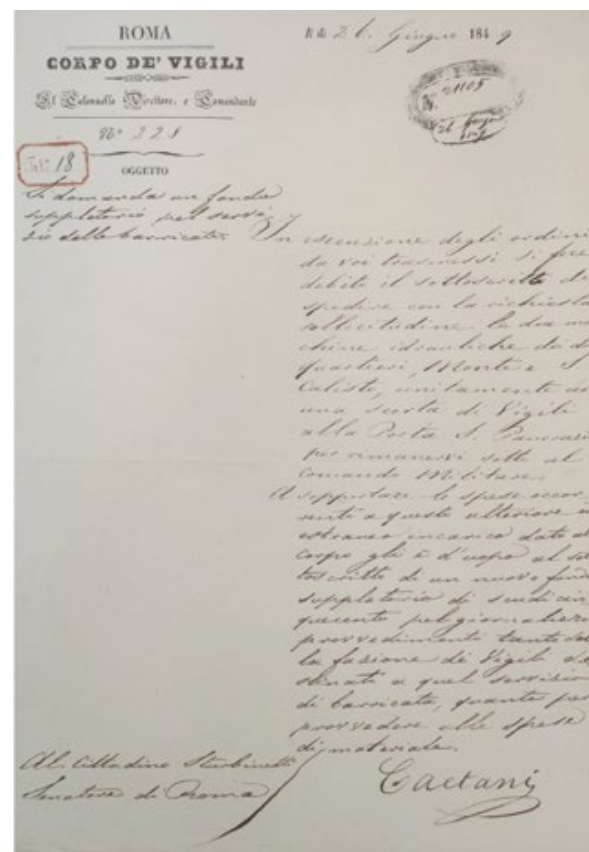
A questi sospetti si aggiunge il contenuto di uno scritto anonimo, annotato sulla pagina del Diario di Roma del 26 luglio 1823, nel quale si attribuisce la causa all'opera di persone che, a notte fonda, avrebbero raggiunto il tetto per innescare un incendio in quattro punti diversi. Di norma gli scritti anonimi non hanno un particolare valore però, in questo caso, un motivo per prenderlo in considerazione esiste, perché è stato conservato da Costantino Maes, un erudito della seconda metà del 1800 e tra i principali cultori di storia romana. La sequenza degli eventi è fondamentale per chiarire meglio gli aspetti citati. L'abbandono del cantiere avviene intorno alle otto della sera e, stando alla versione ufficiale, in quel momento avrebbe avuto inizio la combustione che, però, almeno fino alle ore dieci non è stata percepita da nessuno di coloro che sono passati nella Basilica o al suo esterno. Le cronache ne dettagliano nomi ed orari e raccontano che alcuni, secondo le regole della Basilica, la percorsero per intero per le ultime funzioni del giorno, mentre altri, tornando da Roma, avrebbero avuto facilmente la possibilità di vedere delle fiamme sul tetto se ve ne fossero state. Nonostante il sole fosse tramontato da tempo e la notte fosse senza luna, nessuno dei possibili testimoni quella sera vide nulla. Solo un'ora dopo un buttero, cioè un mandriano che sorvegliava il bestiame al pascolo nel campo adiacente, vide le fiamme e diede l'allarme per l'incendio, che poi fu segnalato da un messo che dovette arrivare a piedi fino alla Porta di San Paolo per avvertire le guardie che, a loro volta, dovettero recarsi a piedi alla sede dei pompieri pontifici, nei pressi della chiesa di Sant'Ignazio.



Litografia dell'incendio di San Paolo

[M.] Caetani, *Corpo de' Vigili, Il Colonnello Direttore e Comandante, Al Cittadino Sturbinetti Senatore di Roma, Si domanda un fondo suppletorio nel servizio delle barricate*, Documento n. 228, 26 giugno 1849, Archivio Storico Capitolino, Roma, Titolo preunitario, T. 18, Corpo dei Vigili, Busta 1, fascicolo 3.

Uno scenario potrebbe superare i dubbi appena descritti e mettere d'accordo le informazioni pubblicate con le attuali conoscenze: quella di un incendio che ha avuto un innesco molto ridotto ed ha covato sul tetto tra otto e le dieci di sera (se non le undici, ora dell'allarme da parte del buttero). L'impossibilità di localizzare con esattezza la parte del tetto interessata dal cantiere e di identificare la specifica lavorazione in corso il 15 luglio, non facilita la verifica di questa ipotesi, che però potrebbe essere coerente, anche se non molto probabile. Questo scenario, infatti, implica che materiali incandescenti (come i tizzoni di carbone usati per le lavorazioni) siano caduti, non notati, in zone in cui non è innescato immediatamente l'incendio, ma si avvia un processo di riscaldamento del legno del tetto. Perché ciò avvenga, ci deve essere della ventilazione per alimentare il processo di ossidazione, ma non eccessiva, perché trasporterebbe via il calore prodotto impedendo l'aumento di temperatura necessario per l'innesco delle fiamme. Purtroppo, una testimonianza cita esplicitamente la presenza di vento forte, che spiegherebbe la propagazione molto rapida dell'incendio ma che non è compatibile con l'incendio covante. In sostanza, se c'era del vento forte è bassa la probabilità che una piccola fonte (quale il





Sopra, Veduta della *Basilica di San Paolo fuori le mura*. G. Vasi, 1767.
Sotto, Veduta della *Basilica di San Paolo fuori le mura* nella forma della basilica attuale.

tizzazione ardente a cui le cronache hanno fatto riferimento) abbia innescato il legno massiccio delle travi.

La causa comunemente accettata, la combustione covante, è compatibile con il ritardo tra la caduta delle braci e l'allarme dato dal buttero, ma solo se la caduta dei carboni sul legno che ha generato l'energia necessaria per far sviluppare le fiamme si è verificata in presenza di ventilazione non troppo elevata ma nemmeno troppo limitata. Anche questa ipotesi, che non spiega del tutto la propagazione al resto del tetto, il ritardo tra l'ora di abbandono del cantiere e quella di rilevamento dell'incendio eccede quello che i dati della ricerca indicano come più probabile.

Questa breve sintesi permette di trarre un paio di considerazioni, che si basano sulla premessa che quanto narrato dalle cronache è compatibile con due sequenze diverse:

- la caduta accidentale di carboni ardenti usati durante i lavori, avvenuta in modo da determinare un adeguato accumulo degli elementi incandescenti sul legno delle strutture. Tale evento avrebbe potuto avviare il processo della combustione covante. Tale combustione, dopo alcune ore, si è trasformata in combustione con fiamma, con successiva propagazione alle altre parti portanti del tetto;
- un innesco intenzionale (oppure accidentale) avvenuto ben più tardi il termine dei lavori ha dato luogo ad una combustione che si è propagata alle strutture in legno.

La mancanza dei verbali di Polizia con le testimonianze rese dagli operai direttamente interessati e delle informazioni sul tipo di lavori in atto e sull'estensione dell'incendio al momento in cui il buttero lo ha visto, non permettono di andare oltre. ❁

Laura Biagiotti

ROMA

UOMO

THE TIMELESS FRAGRANCES SINCE 1988



CITTÀ CONTEMPORANEE E SICUREZZA TECNICA

RAPPORTO TRA SICUREZZA E PIANIFICAZIONE URBANA NELLA STORIA

LAVINIA MONTANINI

FUNZIONARIO DIREZIONE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA

Duecento anni da quel “*malheureux événement*”, nelle parole di Stendhal, che il 15 luglio 1823 devastò la Basilica di San Paolo fuori le mura (fig. 1). Parte da qui la riflessione sul rapporto tra sicurezza e pianificazione urbana nella storia che il Dipartimento dei Vigili del fuoco ha avviato nell’ambito di un convegno tenutosi nell’Istituto Superiore Antincendi di Roma dal titolo “*Città contemporanee e sicurezza tecnica. Dall’incendio della Basilica di San Paolo alle città del XXI secolo*”.

Se ne era già parlato nel 2017 sempre all’Istituto Superiore, un “*primo programma di ricerca e di studio per la costruzione di una conoscenza storica approfondita e sistematica del soccorso tecnico e sulla prevenzione incendi*”, come disse Gioacchino Gioni, all’epoca capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco,

Un viaggio a ritroso nel tempo attraverso una serie di eventi avversi per effetto dei quali, grazie alle sperimentazioni e alle innovazioni, si sviluppano delle risposte adattative con il fine di proteggere i cittadini dai pericoli degli incendi.

Se gli accadimenti più gravi tendono ad essere i principali motori per promuovere azioni di difesa e a porre all’evidenza dell’autorità cittadina la necessità di dotarsi di un sistema efficace di prevenzione contro simili calamità uno dei casi più emblematici, trattato peraltro in entrambi i citati convegni, è stato il “*fatale incendio della Basilica di San Paolo*” (*Diario di Roma*, n. 56, 16 luglio 1823) che distrusse la chiesa sconvolgendo l’opinione pubblica (fig. 2). Immediatamente venne avviata un’inchiesta sulle cause dell’incendio e nel 1825 iniziò la complessa riedificazione dell’edificio, le cui modalità di rifacimento suscitavano un acceso dibattito fra gli studiosi. In tale clima culturale emersero dei precoci con-

tributi attorno al tema della prevenzione incendi, come la pubblicazione del Dottor Andrea Cav. Belli intitolata *Mezzo per rendere i legni meno soggetti alla impressione del Fuoco. Proposto per la risorgente Basilica di S. Paolo* del 1832 con il proposito di: “*offerire un consiglio intorno alla conservazione dei legnami*”.

Furono proprio gli accorgimenti legati alla sicurezza nell’ambito del delicatissimo processo di ricostruzione a segnare la storia della prevenzione incendi. Per il volere della curia fu infatti necessario sviluppare un sistema antincendio a protezione della struttura; così l’architetto Luigi Poletti, ricevuto l’incarico di riedificazione, si fece coadiuvare dal fisico ed astronomo Padre Angelo Secchi il quale, insieme al fisico meccanico Giacomo Luswergh, progettò con un metodo di approccio pluridisciplinare straordinariamente innovativo: “*il primo impianto automatico di rilevazione e allarme incendi al mondo*” (Calzolari, Marsella, 2018).

Dopo il tragico evento si rese indispensabile effettuare anche una riorganizzazione dei pompieri di allora, i cosiddetti “Vigili Augustali”, l’opera di miglioramento avviata dal comandante Michelangelo Caetani venne codificata nel primo regolamento ad essi dedicato. D’altronde, nel 1840, mentre si avviava questo processo di rinnovamento, l’autorità cittadina per diminuire il rischio di fuochi emanava una circolare (figg. 3-4) che offre una testimonianza circa la nascente sensibilità attorno la cruciale questione della prevenzione incendi.

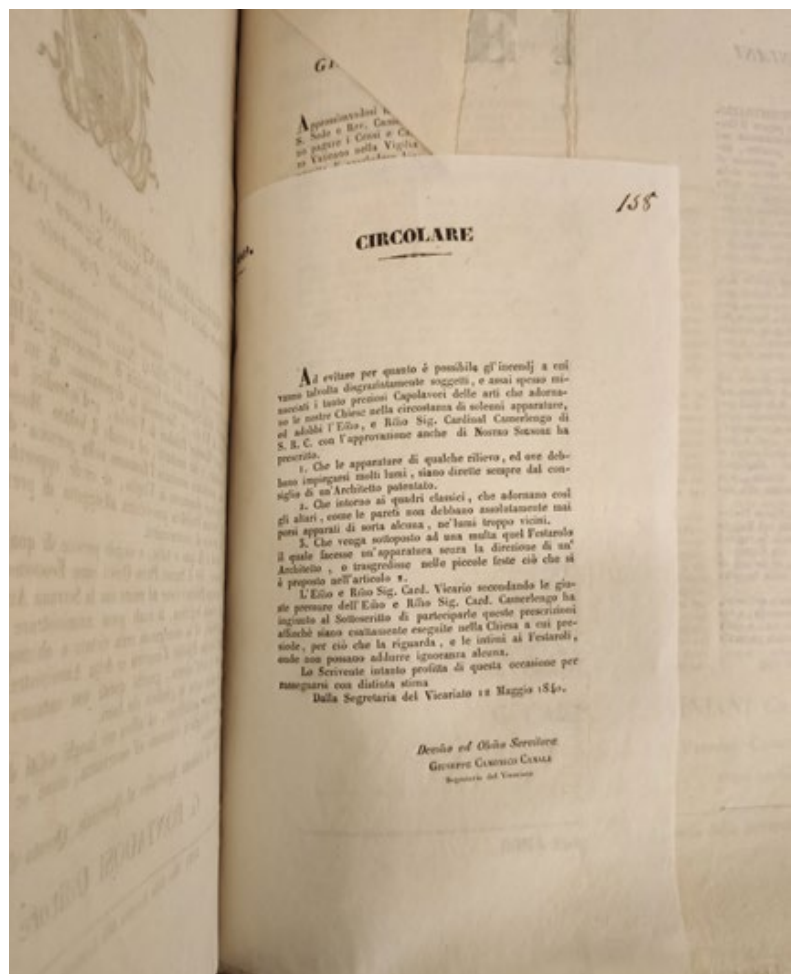
Il documento recentemente ritrovato presso l’Archivio Capitolino, nella rubrica intitolata *Basilica di San Paolo sulla Via Ostiense*, detta le regole “*per evitare gli incendi nelle chiese*” disciplinando la “*paratura delle medesime*”.



Edoardo Matania, *L'incendio della basilica di San Paolo*, 1886, xilografia, 37,5 x 27 cm, in Francesco Bertolini, *Storia del Risorgimento Italiano*, Milano, Fratelli Treves Editori, 1889.

- Tre sono, quindi, le prescrizioni del Cardinal Camerlengo:
1. *Che le apparecchiature di qualche rilievo, ed ove debbano impiegarsi molti lumi, siano dirette sempre dal consiglio di un architetto patentato.*
 2. *Che intorno ai quadri classici, che adornano così gli altari, come le pareti non debbano assolutamente mai porsi apparati di sorta alcuna, né lumi troppo vicini.*
 3. *Che venga sottoposto ad una multa quel Festarolo il quale facesse un'apparatura senza la direzione di un architetto, o trasgredisse nelle piccole feste ciò che si è proposto nell'articolo 2°.*

Tali premure, precisa il Cardinal Vicario, devono essere ampiamente divulgate e “esattamente eseguite” affinché “non si possa addurre ignoranza alcuna”. D'altra parte, la capillare diffusione di chiese in città rendeva molto plausibile il pericolo di incendio, il rischio maggiore all'interno di esse era costituito dalla presenza di candele votive e lumi che lasciati accesi potevano bruciare stoffe, paramenti, decorazioni, il fuoco dalle “apparecchature” poteva poi diffondersi verso le parti lignee dei tetti. Il documento rappresenta così un tentativo di regolamentare questi importanti fattori di rischio per la città, come testimoniato da numerosi casi della storia più o meno recente. Solo pochi anni prima, infatti, l'11 novembre 1811, un banale incidente scatenò un rogo che devastò un altro straordinario luogo della cristianità: il duomo di Monreale.



BORSA DI ROMA del 11 luglio 1823.	
Napoli	154 1/2
Livorno	95 3/4
Firenze	104 1/2
Venezia	562
Milano	141 3/4
Ancona	99 1/2
Bologna	99 1/2
Genova	158 3/4
Londra	48 1/2
Parigi	106 1/2
Amsterdam	47
Vienna	
Lione	
Marsiglia	

Effetti pubblici.

Consolidato Romano al 5 per 100 godimento dal terzo trimestre 1823	74 7/8
Rendite provenienti dal Monte di Milano intese ad esteri, godimento come sopra	71 5/8
Certificati di credito Intestati ed iniquabili in numerario	85
Debiti per l'acquisto de' buoni Comunitativi nelle Province di prima ricupera	34
Debiti per l'acquisto di proprietà Comunitative nelle Province di seconda ricupera	28
Debiti per l'acquisto de' buoni Comunitativi nelle Province di prima ricupera	49

DIARIO

ROMA
Del 16 luglio 1823.

Num. 56.

NELLA STAMPERIA CRACAS
Con Privilegio Pontificio.

L'abate Domenico Benedetto Gravina ne fu testimone: un chierichetto nelle sue funzioni “accendeva le cere” quando “uno di quei lumicini piegandosi appiccava il fuoco all'abito che penzolava dappresso” e da lì il fuoco si propagò sugli arredi, sull'organo fino a raggiungere le travi. Le fiamme si aprivano ovunque fra vortici di fumo dando “al tempio l'apparenza di un'ardente fornace”. I danni furono gravissimi, la tragica fatalità condannò per cinque anni la cattedrale a rimanere a cielo scoperto; all'interno di essa la più grande decorazione musiva a fondo oro d'Italia e una delle più importanti al mondo, veniva pericolosamente esposta alle intemperie, lasciando così un'altra ferita profonda nella nostra storia.

“12 Maggio Circolare dell'Emo Cardinal Vicario in cui per evitare gli incendi nelle chiese dà le regole della paratura delle medesime ed specie che siano dirette dal consiglio di un architetto patentato”, protocollo 5229, Tomo 4J, Credenzione XX, Roma, 1840, pag. 158, Archivio Storico Capitolino. Su concessione della Sovrintendenza Capitolina – Archivio Storico Capitolino.

NOLEGGIA UN'AUTO CON MAGGIORE

Scopri il Paese delle Meraviglie



*Numero soggetto a tariffazione specifica.

Prenota la tua auto Maggiore e parti alla scoperta dello straordinario patrimonio storico, naturalistico e culturale che l'Italia ci offre. Con Maggiore trovi la soluzione più adatta alle tue esigenze: che sia una city car o un SUV a noleggio, viaggi sempre nella massima spensieratezza e sicurezza. In esclusiva per i lettori della rivista Noi Vigili del Fuoco, Maggiore riserva **uno sconto del 5% sul noleggio auto e la seconda guida gratuita**. È sufficiente comunicare il **codice sconto A0783000** in fase di prenotazione.

maggiore.it - 199 151 120*

Maggiore®

SULLA LUNGA STRADA DELLA SICUREZZA

UNO SGUARDO ALL'EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA E DELL'AUTOSOCCORSO PER IL SOCCORRITORE

ALESSANDRO ANTONA

DIRETTORE COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI NOVARA

“Ove tutti fuggono, io vado” è uno dei motti che descrivono la missione dei Vigili del fuoco. Allo stesso tempo rende evidente come si trovino il più delle volte a essere i primi a giungere sugli scenari di intervento, trovandosi ad affrontare situazioni ad alto rischio, cui sono direttamente esposti.

Che si tratti di incidenti stradali (in aumento nel corso degli ultimi anni, 51.770 interventi nel 2022), di soccorsi alle persone (96.532 interventi nel 2022) o con impiego di componenti specialistiche o specializzate del Corpo nazionale come le squadre Usar (Urban Search And Rescue) o gli elisoccorritori, riveste sempre maggiore importanza, insieme all'evoluzione delle tecniche, l'aspetto relativo alla sicurezza per gli stessi soccorritori, compresa la necessità di garantire una continua informazione e formazione riguardo alle nuove tecniche di autosoccorso.

In questa ottica si è tenuto nel comando di Novara il primo workshop nazionale “*Stop the Bleed*”. Rispondente nei contenuti anche agli adempimenti in capo al datore di lavoro, previsti dall'art. 45 del D.Lgs 81/08 per la formazione relativa ai “rischi specifici” e svoltosi in collaborazione con la Guardia Costiera Ausiliaria – Lago Maggiore, è stato indirizzato a fornire al personale operativo una panoramica sulla recente evoluzione dei presidi salvavita emostatici sia nel quadro nazionale che europeo, fino alle recenti novità “oltreoceano”

introdotte dello U.S. Department of Homeland Security e agli studi dell'American College of Surgeons di Chicago (USA).

Nel corso della giornata, oltre alla trattazione delle tecniche di contingenza salvavita per il trattamento d'urgenza delle emorragie incontrollate conseguenti a eventi di origine traumatica, il personale ha potuto approcciarsi direttamente all'applicazione delle stesse e dei relativi prodotti e presidi emostatici, a mezzo di “simulatori di ferite” e “scenari di simulazione” al fine di sperimentare l'applicabilità di quanto illustrato in situazioni di stress e di privazione sensoriale

Il programma “STOP THE BLEED” e l'algoritmo “T.H.R.E.A.T.H.”

A seguito di eventi di origine traumatica, una delle principali cause di decesso sul posto è da imputarsi alle emorragie incontrollate (90 % c.a.) anche a seguito del connubio tra il sanguinamento, l'incremento della gittata cardiaca dovuta allo stato psicologico del soggetto e del conseguente aumento del volume di sangue in uscita dalle lesioni.

Al fine di far fronte a tale statistica, ha avuto inizio nel 2018 negli U.S.A. ad opera dell'allora Governo “Obama”, nell'ambito delle policy di sicurezza sociale, il programma “*Stop the Bleed*” al fine di definire e trasmettere manovre salvavita immediate per le vittime di emorragie incontrollate.





La campagna STB (Stop the Bleed) è frutto della trasposizione, in ambito civile, delle linee guida TCCC (Tactical Combat Casualty Care), definite nel 1996 ad opera dell'U.S. Special Operation, per il trattamento dei feriti sul campo di battaglia, finalizzate alla loro "stabilizzazione" in contesti "a rischio" o non immediatamente raggiungibili dal personale medico militare, convertite nelle Tactical Emergency Casualty Care (TECC) per il trattamento, o l'autotrattamento, dei feriti in zone di assenza di sicurezza (comunemente identificabili come "Zona rossa")

Lo scopo di tali protocolli è di fornire procedure per il controllo dell'emorragia che si rivelino di impiego semplice, intuitivo, economico, ed applicabili, come detto sopra, anche in scenari critici o "non convenzionali" in breve tempo ed a prescindere dello scenario al contorno.

Sulla base delle raccomandazioni emanate dall'Hartford Consensus, nate originariamente per l'applicazione in scenari di disordine pubblico, tali procedure pongono, in contesti di disordine, una particolare priorità al controllo dell'emorragia rispetto alla valutazione delle vie aeree e della respira-

zione, secondo una serie di "steps" riportata con l'acronimo di T.H.R.E.A.T.:

- Threat: identificazione del pericolo
- Hemorrhage control: controllo delle emorragie
- Rapid Extrication to safety: estrazione rapida in zona di sicurezza dei feriti
- Assessment by medical providers: valutazione delle condizioni da parte dei soccorritori sanitari
- Transport to definitive care: trasporto verso la sede di trattamento definitivo

Il tourniquet da autosoccorso, dall'ambito militare alle applicazioni civili

Tra i vari presidi presentati nel corso della giornata, particolare accento è stato posto sull'utilizzo del "Tourniquet" (o Tornichetto), tipologia di laccio emostatico arterioso di derivazione militare dalla lunga storia il cui primo impiego documentato risulta risalire al 1674 ad opera del medico dell'esercito francese Etienne Morel, passando dal famoso ortopedico Joseph Lister, fino ad arrivare agli scenari della prima guerra mondiale. Il "Tourniquet", il cui nome deriva dalla parola francese "tourner" che significa "girare", è un dispositivo di rapida ed intuitiva applicazione, costituito da una benda di tessuto che viene regolata in base alla circonferenza

dell'arto e una leva che viene avvitata finché non si verifica un arresto del flusso sanguigno arterioso, e conseguentemente serrata all'interno di un gancio. Tale strumento, che viene posizionato circa 10 centimetri a monte della ferita emorragica, è in grado di creare, con poche, semplici e sequenziali mosse, *un'occlusione completa del flusso sanguigno arterioso a valle del punto di applicazione. Inoltre, a differenza delle comuni tipologie di lacci arteriosi, ove la pressione si scarica su di un unico punto (al fine di facilitare il ritorno venoso), in questo caso si distribuisce su tutta la circonferenza dell'arto su cui viene applicato. L'utilizzo di tale strumento è stato oggetto di approfondite analisi sia in campo militare, sia a seguito della sua introdu-*



STOP THE BLEED

SAVE A LIFE



THE
COMMITTEE
ON TRAUMA

STOPTHEBLEED.ORG

1 APPLY PRESSURE WITH HANDS




2 APPLY DRESSING AND PRESS




3 APPLY TOURNIQUET



WRAP



WIND



SECURE



TIME

CALL 911

The STOP THE BLEED® message was initiated by a federal interagency working group created by the National Security Council Staff. The White House. The purpose of the message is to build national readiness by better preparing the public to care for the rising numbers of fatal injuries to the US (including bleeding) during everyday emergencies and non-mass and natural disasters. Advances made by military medicine and research in hemorrhage control during the war in Afghanistan and Iraq have informed the work of this initiative which exemplifies translation of knowledge back to the homeland to the benefit of the general public. "STOP THE BLEED" is a registered service mark of the Department of the Defense.

Use of the equipment and the training does not guarantee that all bleeding will be stopped or that all lives will be saved.

© 2021 American College of Surgeons

CONVENZIONE

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco



L'accordo nazionale siglato da **Vittoria Assicurazioni** e il **Corpo Nazionale Vigili del Fuoco** prevede **offerte esclusive e sconti** dedicati alle persone fisiche appartenenti a tempo indeterminato al **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, al personale in quiescenza ed ai relativi familiari conviventi.

Le **Agenzie Vittoria Assicurazioni** dislocate su tutto il territorio nazionale sono a completa disposizione per fornire qualsiasi chiarimento in merito alla convenzione, oltre a consulenze personalizzate e preventivi gratuiti.



Per trovare l'Agenzia a te più vicina consulta
il nostro sito www.vittoriaassicurazioni.com



Vittoria
Assicurazioni

CHI PROTEGGE SE STESSO, PROTEGGE GLI ALTRI.



zione in ambito civile, con particolare riferimento alla sua compatibilità con le procedure di “autosoccorso” in quanto ne risulta semplice l'applicazione anche con una sola mano in situazioni tali da non consentire l'immediato intervento da parte del personale sanitario o finché non venga ripristinata la sicurezza dello scenario.

L'Istituto Superiore di Sanità, nella propria “Linea Guida per la gestione integrata del trauma maggiore dalla scena dell'evento alla cura definitiva”, redatta a Settembre del 2020 [12], ne consiglia l'utilizzo in luogo alla compressione diretta e la rimozione solo a seguito di disponibilità di provvedimento di emostasi chirurgica efficace “possibilmente entro 30-40 minuti”. A fronte di uno stimato tempo di sopravvivenza in presenza di un'emorragia critica di 5 minuti c.a., un individuo risulta in grado di completare l'applicazione del tourniquet nel giro di 20-30 secondi (anche su se stessi).

Attualmente le CoTCCC (Comitato Tactical Combat Casualty Care) ha documentato l'affidabilità unicamente di due tipologie di tourniquet: il Combat Application Tourniquet (CAT) e il SOF Tactical Tourniquet. Il CAT rappresenta tra i due lo strumento più utilizzato, sia in ambito militare che

civile, con un tempo di applicazione di 20-30 secondi da parte di un soccorritore o della vittima stessa, tanto da essere entrato a far parte della dotazione standard di ogni zaino militare dell'esercito degli Stati Uniti d'America dal 2005 e di altre forze armate nel mondo. Il SOF T-T invece ne risulta essere la versione “avanzata”, ideato per ambienti in cui l'utilizzo del CAT risulta essere compromesso (come nel caso di climi eccessivamente caldi o in ambienti con presenza di fango, polvere o sabbia). Principale differenza con la tipologia precedente consiste nell'assenza di una chiusura a velcro ed all'impiego di una bacchetta in metallo e non in plastica.

Generalmente, e in particolare quando le ferite emorragiche sono localizzate al di sotto del ginocchio o del gomito, è consigliata l'applicazione, a monte della lesione, di due tourniquet al fine di assicurare il completo arresto dell'emorragia, posizionandone un secondo a 5 cm circa al di sopra del primo. Tale raccomandazione è legata alla presenza, negli arti, di due ossa (radio e ulna per l'avambraccio, tibia e perone per la gamba) che possono comportare l'aumento della probabilità che le arterie collassino completamente sotto la pressione del primo tourniquet. ❁

**NUOVO PACK
-55% DI CO₂ EQ.***

* rispetto alla confezione precedente sottovuoto

www.risogallo.it



ABBIAMO LA SOSTENIBILITÀ NEL CUORE

L'innovazione di Riso Gallo ha portato alla realizzazione di un nuovo pack green monomateriale in plastica riciclabile. Una scelta di natura etica, che riduce l'impronta ambientale degli imballi di oltre il 50% di CO₂ equivalente rispetto alla confezione precedente sottovuoto secondo lo studio Life Cycle Assessment (LCA), condotto dal Politecnico di Milano. Un ulteriore passo nel nostro percorso di agricoltura sostenibile, intrapreso già da diversi anni.



Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code

Una conferma del nostro impegno verso una sostenibilità concreta, dal campo alla tavola.



I NOSTRI RISI DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Riso Gallo. Chicchiricchi di fantasia.

VEICOLI ELETTRICI E IBRIDI SULLE NOSTRE STRADE: I VIGILI DEL FUOCO SI ADDESTRANO

PUBBLICATO IL MANUALE OPERATIVO SUGLI INCIDENTI
STRADALI E LA PARTECIPAZIONE AL WORLD RESCUE
CHALLENGE DI LANZAROTE

ROBERTO GULLÌ

DIRIGENTE COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO FIRENZE

Dall'anno 2021 il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, anche alla luce del diffondersi di autoveicoli ad alimentazione elettrica/ibrida, ha maggiormente attenzionato il tema dell'incidentistica stradale che ha portato alla redazione del "*Manuale operativo incidenti stradali vers. 1.0*", alla promozione e alla partecipazione del Corpo a numerosi convegni in tema di automotive, nonché all'organizzazione di specifiche giornate formative interforze rivelatesi utilissime per la condivisione delle rispettive problematiche con tutti gli Enti che intervengono in occasione di incidenti stradali.

In questa direzione si è avuto modo di confrontarsi anche con realtà transfrontaliere con lo scopo di condividere ed acquisire informazioni sia sulle strategie d'intervento che sull'utilizzo di nuove e differenti attrezzature, con lo scopo di ottimizzare le fasi del soccorso riducendone, laddove possibile, i tempi. Il Corpo nazionale è diventato membro della World Rescue Organisation, organizzazione internazionale che riunisce operatori del soccorso di tutto il mondo e che ha lo scopo di migliorare gli standard del soccorso su scenari di incidente stradale, attraverso la condivisione e lo scambio di informa-

zioni tra esperti. Nell'ambito di tale affiliazione una selezione di personale operativo del Corpo ha partecipato, dopo svariate sessioni di addestramento mirato, alla competizione internazionale denominata *World Rescue Challenge 2023* che ha avuto luogo sull'isola di Lanzarote (Spagna).

La competizione, che si svolge con cadenza annuale ospitata in ogni edizione da differenti nazioni, ha coinvolto 36 squadre provenienti da 16 Paesi di tutto il mondo (Australia, Regno Unito, Francia, Spagna, Germania, Irlanda, Stati Uniti, Portogallo, Brasile, Lussemburgo, Romania, Sudafrica, Emirati Arabi Uniti, Repubblica Ceca, Belgio e Italia) ed è stata un momento di proficuo scambio di esperienze in un ambiente estremamente professionalizzante.

Le attività previste dal regolamento della manifestazione hanno visto la partecipazione del team ITA-1 su tre scenari competitivi (standard, medio e complesso) che prevedevano la risoluzione di scenari coinvolgenti più autovetture, dalla stabilizzazione fino all'estricazione dell'infortunato, in un tempo prestabilito di 25 minuti e con la necessità di provvedere alla contestuale gestione sanitaria di una o più vittime.



Il regolamento prevede che ciascun team partecipante sia composto da sei unità di cui una con mansione di capo squadra ed una con competenze sufficientemente evolute in ambito sanitario, che vengono “isolati” prima della gara in modo da non venire a conoscenza dello scenario nel quale dovranno cimentarsi e, una volta entrati nell’area di gioco, valutati da 4 giudici internazionali che esaminano i seguenti aspetti: approccio iniziale, piani stabiliti per la decarcerazione, controllo e comando ed infine estricazione con gestione sanitaria dei feriti. Nello specifico le tabelle valutative analizzano 3 fasi:

- **fase 1 approccio iniziale:** adeguatezza della prima indagine esterna con ispezione del veicolo, corretta definizione delle priorità iniziali, efficacia delle comunicazioni tra i componenti del team, adeguatezza della messa in sicurezza della scena e dei DPI indossati;
- **fase 2 pianificazione, comando e controllo:** efficacia del piano principale e del piano alternativo individuato, progressione delle operazioni di estricazione e ubicazione e intrappolamento delle vittime, adeguatezza del continuo controllo della sicurezza dell’area;
- **fase 3 estricazione e valutazione medica:** efficacia delle attività sanitarie messe in atto per la stabilizzazione delle vittime anche in funzione delle evoluzioni del quadro clinico comunicate durante la prova, modalità di messa in sicurezza ed estricazione, comunicazioni con il paziente fino alla sua consegna a struttura sanitaria.

La commissione di esperti internazionali giudica l’operato dei partecipanti alla challenge interagendo con i componenti del team in lingua inglese e badando pertanto non solo ai tempi di esecuzione dell’intera manovra ma procedendo alla completa analisi di differenti e numerosi aspetti che sono non esclusivamente tecnici ma anche formali e procedurali, i quali costituiscono le “regole del gioco” indispensabili da seguire per incrementare il proprio punteggio.

Le performances del team ITA-1 hanno permesso al Corpo nazionale di ottenere un nono posto sullo scenario standard con un miglior piazzamento rispetto a nazioni che partecipano da anni a tali competizioni come la Francia, con un ottimo quinto posto sulle tecniche adottate, il che dimostra che le capacità patrimonio dei vigili del fuoco su quegli scenari che più frequentemente si presentano sulle nostre strade siano ai livelli dei più evoluti corpi dei vigili del fuoco. Sugli scenari medio e complesso, di contro, una maggiore esperienza nell’approccio alla *challenge*, che come evidenziato prevede un complesso regolamento d’ingaggio, accompagnata da una maggiore malizia su comportamenti da tenere o su attenzioni da riservare ad aspetti apparentemente meno significanti, ci avrebbero consentito di raggiungere un più elevato punteggio e, in alcuni casi, anche una rapidità di esecuzione in alcune manovre.

Trattandosi di una competizione, i punteggi assegnati tengono conto di regole e comportamenti che vengono attentamente e singolarmente valutati (sono circa 50 gli aspetti e i valori attribuiti durante ciascuna prova) il che, unito alla mancanza di esperienza in questo tipo di competizione non ci ha consentito di raggiungere migliori risultati in queste ultime due prove.

In generale le attività si sono svolte in ogni occasione in un clima internazionale altamente professionale, cordiale e collaborativo che ha







consentito al team di confrontarsi costruttivamente con colleghi stranieri apprendendo e scambiando informazioni utili a sviluppare più efficaci capacità di intervento su tali scenari.

Al di là degli aspetti puramente competitivi l'occasione si è pertanto rivelata estremamente utile e costruttiva per osservare differenti approcci agli scenari incidentali confrontandosi sulle tattiche di intervento (modalità di stabilizzazione dei veicoli, gestione delle vittime, rimozione di elementi), stimolati nella riflessione sui differenti approcci e, ultimo ma non per importanza e per testare l'efficacia di nuove attrezzature a batteria che si stanno dimostrando, in alcuni casi, una più efficace alternativa ai tradizionali gruppi divaricatore/cesoia.

L'occasione della pubblicazione a breve del *“Manuale operativo incidenti stradali vers. 2.0”* e dei relativi supporti didattico-informativi sarà lo spunto sia per disporre di uno strumento di approfondimento e formazione diffuso, coerente ed omogeneo sull'intero territorio nazionale, sia per fungere da stimolo per altri colleghi affinché si mettano in gioco per le prossime edizioni del World Rescue Challenge. 🌱

TU, NOI E ALTRE 230.000 SENTINELLE AMBIENTALI.

CON I NOSTRI VOLONTARI OGNI GIORNO
AL FIANCO DELLE ISTITUZIONI
CI PRENDIAMO CURA DEL TERRITORIO
A TUTELA DELLA
COLLETTIVITÀ
E DELL'AMBIENTE.



**SCEGLI DI FAR PARTE DELLA PIÙ GRANDE
COMUNITÀ DI CACCIATORI IN ITALIA.**

Scopri le coperture assicurative a te dedicate,
puoi tesserarti Federcaccia online
o nella sezione più vicina.



Guarda l'offerta FIDC
per la caccia e
il tempo libero
sul sito dedicato:



tesseramento.federcaccia.org

IL MERCHANDISING DEI VIGILI DEL FUOCO: UN'OPPORTUNITÀ SOLIDALE

GAETANO CORRADO

FUNZIONARIO UFFICIO DI COLLEGAMENTO DEL CAPO
DIPARTIMENTO E DEL CAPO DEL C.N.VV.F.

Prodotto autorizzato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza
SU LICENZA DI DIFESA SERVIZI S.P.A.

PETRONE

ANTICA DISTILLERIA
DAL 1858

in partnership con



LIMITED EDITION





La copertina del libro "L'Acqua sul Fuoco".

Il Merchandising è stato visto come un'opportunità solida quando, nel 2018, entra in vigore il "Regolamento recante l'individuazione delle denominazioni e degli stemmi, degli emblemi e degli altri segni distintivi in uso esclusivo al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e alla Polizia di Stato, nonché modalità attuative ai fini della loro concessione in uso temporaneo a terzi". Da quel momento infatti non è stato più possibile a terzi produrre e commercializzare i prodotti contenenti i segni distintivi in uso esclusivo al Corpo nazionale dei Vigili del

fuoco e indicati nella *Classificazione di Nizza*¹, senza che il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ne avesse consentito l'uso temporaneo.

Questo regolamento è stata l'occasione per iniziare una collaborazione con Difesa e Servizi S.p.A, una società in house del ministero della Difesa, già attiva sul mercato nel settore del merchandising delle Forze armate con la mission, tra le altre cose, di favorire l'incontro delle diverse esigenze di domanda e offerta attraverso la fornitura di servizi. Il 22 aprile 2022

¹ Durante una Conferenza diplomatica tenutasi a Nizza nel 1957, è stato definito un accordo in cui in tutti i Paesi aderenti i soggetti avrebbero dovuto scegliere una o più classi merceologiche in cui depositare un marchio. Tale vincolo riguarda sia i beni che i servizi. L'accordo è stato poi rivisto a Stoccolma (1967) e a Ginevra (1979). Il documento è consultabile sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico.



Il primo gadget realizzato da THUN per i Vigili del Fuoco. Sotto, l'orologio realizzato dalla società Meccanica Grezza per il 70esimo anniversario del Nucleo Sommozzatori VVF.



è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno e il Ministero della Difesa, e da cui è nata la convenzione tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, e la società Difesa Servizi S.p.A.

Questa convenzione ha permesso al Dipartimento di muovere i primi passi nella brandizzazione di prodotti per valorizzare da un lato i simboli istituzionali e dall'altra per fare solidarietà. Le aziende licenziatrici ufficiali del "brand" Vigili del Fuoco, attive nella produzione in diversi settori, consentono infatti al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco di valorizzare la propria immagine e al contempo, grazie alle royalty che ne deriveranno, conseguire introiti da reimpiegare al proprio interno, in un virtuoso circuito economico a vantaggio di servizi istituzionali e delle attività socioassistenziali per il personale.

Da tempo: Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Carabinieri e la Polizia di Stato, sono attivi in questo campo e i loro brands hanno riscontrato un grande interesse sia tra i consumatori che tra gli operatori economici e questo ha dato la giusta spinta al Dipartimento dei Vigili del fuoco di seguire le loro orme.

Commercializzare prodotti con i loghi e le diciture dei Vigili

2 <https://eurispes.eu>

del fuoco permette di avvicinare ancora di più la cittadinanza al Corpo Nazionale che non dimentichiamo ha ottenuto la fiducia del 77,8% degli Italiani, secondo i dati Eurispes 2023² e consente inoltre di cementare il senso di appartenenza del personale, già forte per il tipo di attività che viene svolta. Il lavoro svolto in questi anni ha aperto la porta alla creazione di una vetrina di prodotti diversi, dal cibo ai libri, dagli orologi ai gadget natalizi. La risposta sia dei cittadini che del personale interno è stata più che positiva; la spinta giusta non solo per proseguire ma per andare oltre; stanno infatti per essere inseriti, a breve, altri prodotti in nuovi ambiti. 🌸

SALATI PREZIOSI







PARI OPPORTUNITÀ

NASCE PER IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER VALORIZZARE IL BENESSERE SUI LUOGHI DI LAVORO E OGNI INIZIATIVA DI REPRESSIONE DI FENOMENI DI EMARGINAZIONE E DI DISCRIMINAZIONI

ANGELINA TRITTO
CAPO DI GABINETTO

“Oggi è stato raggiunto un altro traguardo importante per Corpo nazionale dei Vigili del fuoco”, ha dichiarato il prefetto Renato Franceschelli, capo Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile in occasione dell’inaugurazione della “panchina rossa” e della presentazione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità per il Corpo nazionale che si è tenuta presso l’Istituto Superiore Antincendi. Con la costituzione del Comitato si intende promuovere la valorizzazione del benessere sui luoghi di lavoro e ogni iniziativa di repressione di fenomeni di emarginazione e di discriminazioni.

La valorizzazione delle donne in ambito lavorativo e le pari opportunità di crescita professionale sono un importante segnale per incrementare la percentuale di donne presenti nel Corpo. Attualmente sono oltre 2.000 le donne che indossano la divisa dei vigili del fuoco nei diversi ruoli del Corpo, di cui 23 con incarichi apicali. Non mancano donne nei ruoli speciali dei piloti e sono presenti 12 atlete del gruppo sportivo delle Fiamme Rosse e musiciste nella Banda musicale.

A capo di questo organismo l’Amministrazione ha voluto designare, in qualità di presidente, Natalia Restuccia, nel 2005 prima donna comandante del Corpo e attuale direttore regionale della Sardegna. I componenti del CUG sono stati designati da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di Amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell’Amministrazione, scelti sia a livello centrale che territoriale in modo da rappresentare le diverse aree



PIÙ DI 2.000 DONNE INDOSSANO OGGI LA DIVISA DEI VIGILI DEL FUOCO

Sono oltre 2.000 le donne che indossano oggi la divisa dei vigili del fuoco, ricoprendo tutti i ruoli, da quello strettamente operativo a quello di funzionario e dirigente, al personale logistico gestionale e informatico. In particolare, sono 23 quelle che rivestono ruoli apicali della dirigenza operativa, anche dirigenza generale, 66 i funzionari direttivi e 78 gli ispettori, 394 svolgono mansioni operative tra caporeparto, caposquadra e vigile.

Si aggiungono all'organico femminile del Corpo, 1 dirigente medico, 3 direttivi medici e 7 direttivi sanitari; 2 direttivi, 1 ispettore e 17 vigili del fuoco per l'Antincendio boschivo; 4 dirigenti, 271 tra direttivi, 456 ispettori e 612 operatori logistico gestionali; 9 direttivi e 75 ispettori informatici; 7 direttivi tecnico scientifici, 1 direttivo ginnico.

Non mancano donne in ruoli particolari, come 3 piloti e 1 specialista di aeromobile impiegate nei reparti volo, 12 atlete del gruppo sportivo delle Fiamme Rosse, 6 musiciste della Banda musicale del Corpo.

geografiche e funzionali del Corpo nazionale, assicurando una complessiva presenza paritaria di entrambi i generi, in armonia con il dettato normativo. Il CUG sarà impegnato a contrastare qualsiasi forma di disuguaglianza e di violenza e rappresenterà il punto di confluenza delle segnalazioni rese dal personale, quale fulcro per le informazioni e il supporto a tutte le eventuali situazioni di discriminazione. L'Istituto Superiore Antincendi è la Scuola dove viene formata la classe dirigente del Corpo e, dunque, è chiamata a svolgere un compito prezioso e fondamentale: preparare le nuove generazioni di dirigenti ad affrontare sfide sempre più complesse, radicando in loro i valori di una società libera e democratica, unitamente all'entusiasmo e all'orgoglio di appartenere ad un Corpo che svolge un delicato servizio alla collettività e amato dai cittadini. Un luogo simbolo dove l'Amministrazione ha deciso di presentare queste significative iniziative. 🌸

Il tuo alleato in più contro stress, caldo e sudore



DeoActive: la tua protezione affidabile anche nei momenti più intensi.

Sappiamo che il tuo lavoro richiede costante dedizione e impegno, spesso accompagnato da situazioni stressanti e intense.

La nostra formula avanzata è stata progettata per offrirti un sostegno extra durante i momenti più impegnativi con un aroma sottile e delicato: niente di invadente, solo freschezza discreta e duratura.

Con DeoActive affronta ogni giornata con la sicurezza e l'energia che meriti.

La tua protezione è la nostra missione.



e sai di star bene

“CHE LE DONNE DOPO DI ME VEDANO PIÙ LONTANO”

INAUGURATA NELL'UNIVERSITÀ DEI VIGILI DEL FUOCO
LA PANCHINA ROSSA, SIMBOLO DELLA LOTTA
CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
E IL FEMMINICIDIO

MARIA CAVALIERE

COMANDANTE ISTITUTO SUPERIORE ANTINCENDI

L'Istituto Superiore Antincendi di Roma, l'università dei vigili del fuoco, come luogo dove collocare la panchina rossa, immagine concreta di una volontà tesa ad aumentare la consapevolezza, la necessità di informare e di sensibilizzare tutti coloro che ci poseranno lo sguardo, ricordando il posto lasciato vuoto da una donna vittima di omicidio.

L'ISA, come viene chiamato in breve l'Istituto, è un luogo dove le donne e gli uomini del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco si formano e si aggiornano, è uno spazio privilegiato di formazione e di scambio, dove l'acquisizione di conoscenze favorisce le capacità critiche ed analitiche e incoraggia il rispetto per la diversità di opinioni e di prospettive, promuovendo

nello stesso tempo l'uguaglianza di genere sfidando gli stereotipi e accrescendo l'empatia. È un luogo dove giovani donne, nei corsi di primo ingresso, già a partire dagli anni '90, si sono formate e addestrate, accanto ai colleghi maschi, per svolgere i compiti istituzionali propri del Corpo, e dove, acquisite le specifiche competenze sul campo di battaglia, sono state formate per assumere incarichi apicali.

Ognuna di queste donne ha dato il proprio contributo per rendere “normale” un lavoro considerato prettamente maschile mostrando, con umiltà, determinazione, passione, capacità di ascolto verso i colleghi e verso tutti coloro che, nell'ambito lavorativo, hanno intrecciato il loro sguardo.



*“Mi reggo in piedi
sui sacrifici
di milioni di donne prima di me
pensando
cosa posso fare
per rendere più alta questa montagna
in modo che le donne dopo di me
vedano più lontano”*

Queste parole della poetessa Rupi Kaur sottolineano l'impegno di chi ci ha preceduto e responsabilizzano a mantenere una generosa e vigile attenzione per consolidare la strada alle donne che arriveranno da qui in avanti. È questo l'auspicio che Dipartimento e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco vogliono dare a tutti i colleghi e colleghe. 🌸





Il Mondo Trasteel

Trasteel ha registrato una notevole espansione sin dalla sua fondazione nel 2009, e la sua capacità di individuare opportunità di mercato e di agire nel momento opportuno rappresenta senza dubbio una caratteristica chiave del suo management. I principali investimenti si concentrano nel settore della trasformazione dell'acciaio, con particolare riferimento alle recenti acquisizioni, tra cui il Gruppo Profilmec e Trasteel Engineering Polska sp.zo.o.

Profilmec, con sede a Torino e oltre 400 dipendenti, è notevole per i suoi avanzati impianti produttivi situati a Racconigi nel Nord-Ovest e a Sesto al Reghena nel Nord-Est dell'Italia. Questi siti coprono una superficie complessiva di 450.000 metri quadrati, con una capacità produttiva di 350.000 tonnellate all'anno. La produzione di tubi saldati, derivati da coils decapati e oliati, laminati a freddo, zincati e alluminati, trova applicazione in vari settori, dall'industria automobilistica, ciclistica e motociclistica all'arredamento per la casa, il giardino e le attrezzature da campeggio. Inoltre, il Gruppo ha recentemente completato l'acquisizione del 90% di Lavorazione Industriale Fili - LIFI S.r.l., noto fornitore di tubi in acciaio lavorato per il settore automobilistico, mantenendo il 10% della società in collaborazione con il Gruppo Proma.

Trasteel Trading Holding SA ha concluso l'acquisizione di Trasteel Engineering Polska sp.zo.o, il quale è il proprietario esclusivo di Trasteel Ingerie S.r.l. Entrambe le società sono attive nella produzione di armature per cemento armato in Polonia/Romania e in tutta Europa.

Diversificazione e innovazione sono i valori fondamentali di Trasteel, la qualità e le relazioni con i clienti rimangono obiettivi importanti per il Gruppo, nonostante la sua costante crescita.



RUBRICA

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA,
IL COMANDO DI ROMA TRA STORIA
E FUTURO



UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI: UN PROGRAMMA PER L'INCREMENTO

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO CENTRALE PER LA SICUREZZA TECNICA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA E PER LA GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'articolo 9 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, (recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*) ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici per favorire ed accelerare lo svolgimento delle attività relative alla realizzazione delle misure previste dal PNRR ed in particolare dalla seconda Missione, denominata Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica, che si occupa dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, e che mira a migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicura una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero.

Tra le altre finalità della seconda missione, con lo scopo di raggiungere la progressiva decarbonizzazione, sono in programma diverse iniziative volte a incrementare, in maniera significativa, l'utilizzo delle fonti rinnovabili, prevedendo finanziamenti con fondi nazionali e procedure di autorizzazione più rapide e semplificate con positive ed efficaci ricadute sulle imprese, sui cittadini e sull'ambiente.

Il Comitato, incardinato presso il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile è presieduto dal capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; la composizione è molto variegata poiché raccoglie presenze di molti Ministeri, Dipartimenti, Enti di ricerca, e prevede altresì la possibilità di partecipazione anche per rappresentanti delle associazioni di categorie, portatori di interessi collettivi, mondo accademico e mondo delle professioni.

L'esigenza di costituire tale Comitato è scaturita dalla necessità di avere un organo tecnico, consultivo e propositivo, in merito alle questioni di sicurezza tecnica riguardanti le problematiche di safety della transizione energetica volte ad





individuare le soluzioni più adeguate alle problematiche connesse all'impiego dei nuovi vettori energetici, allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili e per definire al meglio il contrasto ai cambiamenti climatici e al risparmio energetico.

È proprio per prendere in carico le suddette sfide che è stato costruito un Comitato siffatto e sfaccettato: l'individuazione di soluzioni confacenti ed adeguate ai casi specifici, infatti, non possono che venir fuori dalla sinergica sintesi delle esperienze e professionalità dei singoli, quale composizione di conoscenze e competenze specifiche e complementari.

Dalla sintetica disamina sopra delineata relativa alla transizione energetica, emerge chiaramente come l'elemento imprescindibile per affrontare tutte queste nuove tecnologie e relative problematiche, sia la sinergia tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, siano essi pubblici che privati, per mettere a sistema le diverse professionalità necessarie e le sperimentazioni e studi già avviati, e che consenta di mettere a punto un sistema regolatorio che possa offrire i necessari standard di sicurezza per le persone ma che, al contempo, garantisca la necessaria flessibilità per le imprese.

Le attività del Comitato

Nel giugno del 2023 il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, ha iniziato le proprie attività volte alla condivisione di sperimentazioni, approfondimenti e ricerche oltre che al confronto sulle tematiche oggetto di comune interesse.

Con la finalità di contribuire alla transizione energetica, attraverso studi e approfondimenti legati alla sicurezza della transizione stessa, sono stati istituiti alcuni gruppi di lavoro per sviluppare in maniera organica e sistematica talune specifiche tematiche.

1° Gruppo "Blend idrogeno - metano"

COMPONENTI: CNVVF, MASE, MLPS, MIT, MUR, Dipartimento Protezione Civile, ENEA, ISPRA, Università di Pisa e di Roma "La Sapienza", CIG. Partecipano ai lavori anche SNAM, ENI, RINA

TEMATICA: Problematiche relative all'utilizzo di miscele di metano e idrogeno, quest'ultimo in percentuale superiore al limite attuale del 2%, con la finalità di proporre soluzioni innovative per l'impiego dei green gas, vettori energetici a basso impatto ambientale così da favorire la transizione energetica con significativi benefici anche per l'ambiente.

OBIETTIVO: Elaborare uno schema di disposizione che individui le metodologie per l'analisi del rischio e le misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione e la realizzazione delle opere e degli impianti di trasporto di miscele di idrogeno e metano, anche a seguito di una specifica attività di studio e sperimentazione.

2° Gruppo "BESS - Battery Energy Storage System"

COMPONENTI: CNVVF, MASE, MLPS, MIMIT, MIT, MUR, Dipartimento Protezione Civile, ENEA, CNR, ISPRA. Partecipa ai lavori anche ENEL Green Power SpA
Tematica: Problematiche legate ai sistemi di accumulo di energia diventati ormai indispensabili per le necessità sempre crescenti di produzione energetica green, basata su fonti rinnovabili, quali ad esempio eolico e fotovoltaico,



diventate sempre più di uso comune e caratterizzate da funzionamento ad intermittenza.

OBIETTIVO: Elaborare uno schema di documento che individui le metodologie per l'analisi del rischio e le misure di sicurezza antincendio per l'accumulo statico di energia elettrica degli ioni di litio.

Sono in corso di definizione ulteriori gruppi di lavoro per approfondire le seguenti tematiche:

1 studio delle problematiche di sicurezza antincendio per il parcheggio dei veicoli ad alimentazione elettrica nelle autorimesse oltreché di quelli alimentati a combustibili alternativi (H2 e GNL);

2 elaborazione di una specifica regola tecnica che regolamenti il trasporto della CO₂ attraverso condutture nell'ottica di perseguire l'obiettivo della decarbonizzazione attraverso la cattura e stoccaggio di questo gas ad effetto serra (spesso indicato anche con l'acronimo CCS, derivato dal termine inglese Carbon Capture and Storage) che concorre all'attuale riscaldamento del globo. ❄️

Gianni Biggi

Pasquale Maione

Valerio Calabresi • Direzione centrale per la Prevenzione e la Sicurezza tecnica, Antincendio ed Energetica

ParkinGO[®]

RENT SMART 24[®]

PARCHEGGIO E NOLEGGIO UN PARTNER CHE VALE PER DUE

ParkinGO e RentSmart24 offrono un servizio completo per la tua mobilità:
parcheggio presso tutti gli aeroporti italiani
e noleggio auto a breve, medio e lungo termine.



NAVETTA
GRATUITA



SEMPRE APERTI
24H/365



NETWORK
CAPILLARE



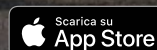
SMART ONLINE
CHECK-IN

www.parkingo.com



PRENOTA
A TARIFFE
DEDICATE

SCARICA L'APP SU





ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

ACCORDO VIGILI DEL FUOCO E MINISTERO AMBIENTE PER
CONDIVIDERE OBIETTIVI E RAFFORZARE LE INTERAZIONI

TARQUINIA MASTROIANNI

DIRIGENTE UFFICIO PREVENZIONE INCENDI E RISCHI INDUSTRIALI



Inspirandosi all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, hanno sottoscritto un accordo per una cooperazione nelle attività di interesse comune. In particolare, l'accordo mira a consolidare la collaborazione nella trattazione delle attività rischio di incidente rilevante, ricadenti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, cosiddetta direttiva SEVESO.

Ferme restando le reciproche competenze e funzioni, assegnate dalla direttiva, con la sottoscrizione dell'accordo si condividono obiettivi e si rafforzano le interazioni che dovranno favorire intese finalizzate a facilitare ed armonizzare la normazione di settore, formulare direttive finalizzate al coordinamento dell'azione amministrativa nell'ambito delle complesse e delicate funzioni riguardanti il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Per attuare in modo più sistematico ed organico la collaborazione l'Accordo ha previsto l'istituzione di un Comitato paritetico, presieduto a semestri alterni, e composto da funzionari di entrambe le amministrazioni: il Comitato ha il compito di definire le linee direttrici che sviluppano gli obiettivi delineati nell'accordo vigilando, altresì, sullo stato di attuazione.

Le attività individuate dal Comitato, all'atto di insediamento, come prioritarie, sono di seguito sintetizzate:

- 1 semplificare lo scambio di dati e di documenti relativi a procedure previste dal Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (cosiddetta direttiva SEVESO) attraverso l'interconnessione delle rispettive banche dati;

- 2 rendere utilizzabili, in maniera reciproca, le informazioni contenute nelle rispettive piattaforme, valorizzando i dati raccolti ed elaborati dai rispettivi sistemi informativi;
- 3 condividere le attività tecniche funzionali allo scambio di informazioni e/o alla partecipazione ad iniziative in ambito europeo;
- 4 favorire la diffusione della cultura della sicurezza attraverso condivisione nell'organizzazione di seminari, corsi, webinar, così da assicurare una informazione continua oltre i necessari approfondimenti a completamento della formazione individuale.

Gli obiettivi prefigurati dallo sviluppo delle suddette attività rafforzano la sinergia di entrambi i contraenti: la condivisione di dati, documenti ed informazioni, operata attraverso l'interoperabilità e l'integrazione dei sistemi informatici, contribuisce, infatti, significativamente a semplificare le funzioni ed i compiti rispettivamente assegnati alle due Amministrazioni favorendo, allo stesso tempo, il raggiungimento dei reciproci obiettivi.

Inoltre, disporre delle informazioni, dei dati e dei documenti in tempo reale oltre che favorire la tempestiva condivisione per una più rapida conclusione dei compiti istituzionali, alleggerisce l'impegno del personale addetto che può più utilmente essere impiegato anche in altre mansioni. Di riflesso impatta positivamente anche sui cittadini e sulle imprese.

La formazione e l'aggiornamento continuo, realizzati attraverso la partecipazione condivisa di seminari, webinar, corsi di approfondimento costituisce la leva strategica fondamentale per la crescita professionale del personale, per il sostegno e la realizzazione degli obiettivi progettati, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane e per una migliore erogazione del servizio ai cittadini attraverso servizi più qualificati.

Infine, essendo sintesi della collaborazione tra diversi soggetti, favorisce l'apprendimento di argomenti sotto diversi punti di vista e di osservazione, esaltando il risultato finale, che non sarà la mera somma di tanti semplici concetti, ma un insieme ordinato e coerente che approfondisce compiutamente le tematiche trattate.

La necessità della formazione in servizio è ancor più profonda oggi, nella cosiddetta società della conoscenza, una società che considera come vera ricchezza dell'individuo le competenze che permettono di affrontare l'incertezza di una realtà che cambia continuamente richiedendo continui adeguamenti, nel corso della vita professionale e lavorativa, per essere pronti ad affrontare le continue sfide legate alle tematiche complesse e delicate quali sono quelle delle cosiddette attività SEVESO, tanto più se si considerano anche gli effetti correlati ai nuovi rischi emergenti per la transizione energetica ed i cambiamenti climatici. 🌱



Comando
Vigili del Fuoco Roma





POMPIERI NELLA CAPITALE

CONOSCERE LA STORIA E PUNTANDO
IL FUTURO. CONVEGNO L'8 MARZO
NELLA SALA PASTORELLI CON TUTTI I
PROTAGONISTI DI OGGI E DI IERI

GUIDO PARISI

GIÀ CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il comando dei Vigili del fuoco di Roma si trasforma in struttura di livello dirigenziale generale, prevista dalla legge n. 74 del 21 giugno 2023. Le caratteristiche della città di Roma giustificano la ratio del provvedimento: oltre a essere una città metropolitana è la capitale d'Italia, con i vigili del fuoco che si trovano a operare in un contesto territoriale sede di organi costituzionali e di governo. Una capitale che è la prima al mondo per numero di sedi diplomatiche degli Stati esteri, presenti sia per la Repubblica Italiana sia per lo Stato della Città del Vaticano.

Riferendoci ai servizi richiesti al Comando dei Vigili del fuoco di Roma, l'ambito comunale per il solo numero degli abitanti rappresenta più del 70% dell'intera provincia, che ha un'estensione geografica di 5.363 Km², di cui il 20% è costituito da quello comunale, unico in Italia per dimensione. Infatti, l'estensione del Comune di Roma (1286 Km²) è superiore alla somma delle superfici di otto comuni capoluoghi di Regione, come Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Palermo. Ai 2,8 milioni di abitanti residenti nel comune di Roma, si aggiunge una presenza media giornaliera di 1,2 milioni di persone costituite da quasi 500mila pendolari, 60mila studenti fuori sede e da 600mila turisti nella maggioranza dei mesi, per una media complessiva giornaliera pari a 4 milioni di persone nella sola città di Roma, numero che salirà fino a 4,5 milioni in occasione del Giubileo previsto nel prossimo anno.

La legge delega n. 42 approvata dal Parlamento nel 2009 ha riconosciuto definitivamente la differenza tra Roma Capitale e gli altri comuni d'Italia, come già sancito dalla Costituzione, prevedendo che la città di Roma sia un ente dotato di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria.

Durante il convegno dell'8 marzo nella sala Pastorelli del Comando, il capo Dipartimento

Renato Franceschelli ha affermato che “elevare la guida del Comando al ruolo di Dirigente Generale è la giusta conseguenza dell’esperienza e della professionalità espressa negli anni. Una scelta che non si limita alla gerarchia ma che punta al potenziamento dell’organico e dei mezzi, anche in vista del Giubileo del 2025 che sarà la prossima sfida alla quale rispondere con professionalità ed esperienza mettendo però a disposizione le risorse e gli strumenti necessari”.

Finora, il Comando è stato gestito con la stessa disciplina normativa di un Comando che serve una collettività di poche decine di migliaia di abitanti, la legge n.74/2023 gli ha riconosciuto una struttura a livello dirigenziale generale che è frutto di oltre sessant’anni di evoluzione, affrontati con dedizione e tenacia dagli operatori che vi hanno prestato e prestano servizio.

È importante, perciò, capire il percorso storico del Comando di Roma a partire dall’inizio degli anni Sessanta, quando i Corpi provinciali si trasformarono con la legge 469 del 13 maggio 1961 in Comandi provinciali, evoluzione che prevedeva un diverso modello organizzativo con maggiore autonomia tecnica ed amministrativa. Un’analisi storica che durante il convegno si è spinta fino ai giorni nostri, attraverso la rilettura delle principali pagine dell’avventura fatta da chi ha vissuto le diverse fasi. Per capire il presente e progettare il futuro, è importante guardare al passato e ai valori che trasmette.

La storia del Comando di Roma si è sviluppata per passi successivi, uno caratterizzato dalla citata legge 469/61, che rivoluzionò l’ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in Italia. Tale provvedimento stabilì la soppressione della Cassa sovvenzione antincendi, integrando il bilancio in quello dello Stato, oltre la modifica dello stato giuridico del personale. La legge presentò lacune nell’aspetto previsionale, mancando di strumenti



Crollo - Via Donna Olimpia, 17 marzo 1951.

Incendio al Ministero del Lavoro.



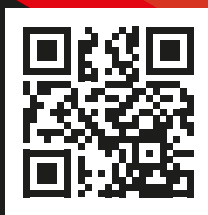
FRIULSIDER
YOUR FIXING FACTORY

SIMPSON

Strong-Tie[®]



SCOPRI DI PIÙ





attuativi e una struttura adeguata per la gestione amministrativo-contabile nei Comandi, che risultò ancora più penalizzante per chi veniva chiamato a gestire grandi numeri come quello di Roma. In considerazione delle limitate risorse economiche, organiche e strutturali, il Comando adottò una gestione autarchica per superare le evidenti difficoltà e garantire adeguate prestazioni operative in favore della collettività, attraverso l'adozione di originali e flessibili schemi organizzativi e funzionali, nonché l'istituzione innovativa di servizi preposti al soccorso e l'impiego di contemporanee risorse

tecnologiche all'avanguardia, incluse quelli specialistiche del settore NBCR e subacqueo.

Negli anni successivi, ulteriori provvedimenti legislativi aumentarono le attività e le competenze del Comando che condussero all'aggravio della già critica situazione in termini di spazi, costringendolo a un adattamento precario degli uffici a sua disposizione, superando sfide operative, logistiche e amministrative solo grazie al sacrificio e all'impegno straordinario del suo personale. Alla fine degli anni '70 iniziarono ad essere adottati provvedimenti per migliorare la situazione, ma fu a partire dalla metà degli anni '90 consolidatisi all'inizio del terzo millennio che si giunse a una soddisfacente risoluzione delle criticità citate, grazie alle intuizioni dei diversi Comandanti che si sono succeduti, dal modello organizzativo del soccorso al rapporto con i media, dal decentramento delle prevenzione incendi al miglioramento delle condizioni logistiche ed all'eccellenza delle attività svolte dai diversi laboratori ed officine organizzate dal Comando.

Il Comando dei Vigili del fuoco di Roma ha così raggiunto una posizione di prestigio, oggi riconosciuta e validata con il previsto innalzamento del suo rango a livello di Dirigenza Generale. Ora necessita di un'ulteriore norma programmatica, da elaborare tenendo conto degli insegnamenti del passato, per garantire una migliore operatività e qualità della risposta alle esigenze della comunità, soprattutto nell'impegnativa realtà di Roma Città Capitale.

“La storia del Comando di Roma – ha detto in chiusura del convegno il capo del Corpo Carlo Dall’Oppio – e le sue esperienze riassumono quelle del Corpo, a conferma dell’importanza che hanno le radici ben salde nella storia e lo sguardo rivolto al futuro”. ❁



verisure

Proteggi la tua casa da ogni pericolo.

Con la nuova tecnologia d'Allarme PreSense®



VERISURE
N°1
ALLARME

800 599 599



verisure.it



SISTEMA DI ALLARME IN COMODATO GRATUITO. SERVIZIO IN ABBONAMENTO MENSILE.
Possibilità di riscatto dell'allarme, in caso di recesso, a SOLI 120€ decorsi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto. *Allarme n°1 in Italia con riferimento al numero di clienti residenziali e small business con allarmi collegati a Centrale Operativa e intervento G.P.G. **Ricerca su 12.000 consumatori svolta da Circana, su selezione di servizi venduti in Italia. prodottodellanno.it cat. Servizi Simple Experience per la sicurezza.

IL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI ROMA

ADRIANO DE ACUTIS

COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ROMA



Con il Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023, n. 74, è stato stabilito che alla guida del Comando dei Vigili del fuoco della provincia di Roma sia assegnato un comandante con la qualifica di dirigente generale, coadiuvato da altre figure dirigenziali, sia tecniche che amministrative. Con tale scelta, il legislatore – che già con la Legge 5 maggio 2009, n. 42, individuava la città di Roma quale ente dotato di speciale autonomia, statutaria, amministrativa e finanziaria, conferendole il titolo di Ente territoriale “Roma Capitale” – ha inteso mettere in evidenza l'importanza che ha voluto riservare al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e, in particolare, alla propria articolazione territoriale di Roma Capitale, al fine di elevare la capacità di gestione del soccorso



tecnico urgente su tutto il territorio di competenza del Comando VF della Città metropolitana.

Il Comando VF di Roma, sia per le attività di soccorso effettuate che per le innovazioni procedurali e tecnologiche impiegate, data anche la vicinanza con le strutture centrali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, storicamente ha ricoperto un ruolo di primo piano in ambito nazionale. La peculiarità romana e della sua provincia è incomparabile nel panorama italiano, infatti, come noto, vanta un importante tessuto socio-economico ricco di realtà industriali, tecnologiche e infrastrutturali, tanto da essere la provincia con il primato nazionale per numero di imprese registrate: 320mila, con il numero più elevato di attività soggette al controllo

di prevenzione incendi, e registrando, con il 4,4%, la maggior produzione del PIL nazionale. È la provincia con il maggior numero di residenti, circa 4 milioni, ed è la capitale territorialmente più estesa nell'Europa continentale e, poiché Roma è la città con la più alta concentrazione di beni storici e architettonici al mondo, accoglie un flusso turistico che, annualmente, supera 30 milioni di presenze. Scorrendo ulteriormente i dati statistici a disposizione, si rileva che la presenza di due aeroporti internazionali consentono un movimento di passeggeri con oltre 44 milioni di transiti all'anno. L'aeroporto di Fiumicino, tra l'altro, è il punto prescelto dalla maggioranza delle compagnie aeree internazionali che percorrono tratte sul Mar Mediterraneo, quale *hub* per eseguire, in caso di necessità,



Crollo di un cantiere, 2 marzo 1950



Incendio di un negozio di ferramenta, 9 luglio 1951.

atterraggi di emergenza. In tal caso, ovviamente, vengono coinvolte immediatamente le squadre di soccorso del Comando di Roma presenti h24 presso le strutture operative VF dell'aeroporto.

I quasi 400 chilometri di costa – dove ricade il porto di Civitavecchia, tra i più grandi d'Italia per numero di transiti di turisti e passeggeri – i bacini idrici del territorio e la particolare orografia del territorio, hanno determinato la necessità di dover assicurare il soccorso tecnico urgente nei più diversi ambienti, per cui si sono sviluppate le competenze delle componenti specialistiche nautiche e dei sommozzatori nonché dei reparti volo VF, dei nuclei speleo-alpino-fluviali, dei soccorritori acquatici, degli elisoccorritori.

Dalla lettura dei dati statistici, consolidati negli anni, si comprende, quindi, che le attività di soccorso tecnico urgente svolte dai Vigili del fuoco, sono fortemente influenzate proprio da questi parametri: l'antropizzazione dei territori e la presenza di attività commerciali ed industriali. In particolare, per quanto riguarda i compiti istituzionali del Corpo, in termini di soccorso tecnico urgente e quindi di interventi svolti, di attività di prevenzione incendi ed in riferimento ai parametri precedentemente esposti, si stima che l'impegno complessivo del Comando rispetto alla realtà nazionale del Corpo nazionale sia circa il 10% del totale. Tale valore di riferimento,

seppur molto elevato, non è però esaustivo per comprendere la realtà operativa del Comando VF di Roma.

A pochi passi dalla sede Centrale del Comando è presente il Palazzo del Quirinale, luogo di residenza ufficiale del Capo dello Stato che, più in generale, rappresenta l'istituzione della Presidenza della Repubblica Italiana. Intorno ad esso si stringe un imponente servizio di controllo delle forze dell'ordine e molto alto è il livello di attenzione del dispositivo di soccorso VF. Ma, in generale, presso gli Organi Costituzionali che gravitano nella città di Roma, è costante la presenza del personale dei Vigili del fuoco che viene stabilmente dislocato per garantire, senza sosta, la sicurezza dell'azione politica e amministrativa del Paese e per garantire la pronta azione in caso di necessità di soccorso tecnico urgente. La sicurezza del Governo italiano e dei suoi Ministeri e Ministri, inoltre, viene garantita con la massima partecipazione per contribuire a salvaguardare la stabilità nazionale. A tutela di tali organi dello stato e della popolazione romana tutta, si sono sviluppate, all'avanguardia in Italia, attività specialistiche NBCR per garantire, nell'immediatezza, interventi di soccorso tecnico.

La presenza dello stato della Città del Vaticano, all'interno dell'area cittadina di Roma, fa sì che la capitale sia un *unicum* a livello planetario: uno stato di elevatissima importanza e con rapporti internazionali con tutto il resto del mondo, la cui influenza non si limita ai confini geografici e per il quale è necessario mantenere un indice di attenzione elevatissimo e costante in materia di sicurezza nazionale, è inserito stabilmente nel tessuto urbano della capitale di un'altra nazione. L'impegno del Comando, a salvaguardia della sicurezza dei luoghi e in collaborazione con i Vigili del fuoco del Vaticano stesso, è costante: lo è stato nei grandi eventi che hanno coinvolto imponenti manifestazioni presso la Basilica di San Pietro nel corso dei decenni e lo sarà nel prossimo 2025, in occasione dell'imminente Giubileo, per le cui celebrazioni sarà necessario un impegno stra-

ordinario delle forze operative. È già noto il fitto calendario di 35 giornate dedicate a fedeli e pellegrini che raggiungeranno Roma da tutto il mondo e che incrementeranno notevolmente il numero di presenze turistiche.

Anche la presenza delle Ambasciate rappresenta l'unicità della Capitale italiana rispetto alle altre nazioni. Infatti sul territorio di Roma sono presenti sia le Ambasciate presso lo stato italiano che presso la Santa Sede, duplicando, di fatto, l'impegno operativo del territorio in tale ambito.

L'area romana accoglie, poi, i centri di coordinamento di Enti e Direzioni centrali di Pubbliche Amministrazioni che assicurano l'uniformità dell'azione amministrativa su tutto il territorio nazionale e garantiscono il rispetto delle regole imposte.

La città di Roma, sia come centro della politica nazionale sia come centro di interessi socio-culturali, è anche teatro di svolgimento di manifestazioni pubbliche e di grandi eventi che devono essere efficacemente coordinati dalle strutture che governano la sicurezza; il Comando VF di Roma, in tali contesti, assicura responsabilmente il supporto tecnico, progettuale e operativo, contribuendo alle attività con esperienza e competenza in ogni situazione che risulta a rischio. Ogni giorno si garantisce, quindi, un dispositivo di soccorso imponente, messo in campo grazie all'impegno e al contributo professionale e specialistico di tutte le componenti del Comando dei Vigili del fuoco di Roma.

Per questi motivi, e per tanto altro, il cambio di gestione del Comando, non fa altro che constatare l'intensità, la variabilità e la peculiarità del territorio, da riconoscersi tramite valutazioni per analisi qualitative e quantitative dell'impegno della città rispetto ad altre realtà nazionali, con la finalità di garantire la massima attenzione nei confronti delle istituzioni, dei cittadini e dei turisti che ogni giorno percorrono le strade lastricate dai *sampietrini* della città dei sette colli, la "Città Eterna". 🌸

I numeri del Comando dei Vigili del Fuoco di Roma rispetto ai valori nazionali

Popolazione residente (*)	3.995.250 abitanti	7,00%
Interventi soccorso tecnico urgente nel 2023	62.666 interventi	6,16%
Attività prevenzione incendi - Esami progetto-SCIA-rinnovi (**)	10.652 Pratiche	7,08%
Servizi di vigilanza antincendi (**)	3.345 Servizi	9,21%
Movimenti passeggeri aeroporti italiani (***)	44.429.929 Passeggeri	22,53%
Chilometri percorsi nel 2023	4.260.266 chilometri	5,01%
Ponti radio operativi nel 2023	52 Ponti radio	6,28%
LA MEDIA DELLE STATISTICHE		9,71%

(*) Dati ISTAT 31/12/2022 (**) Dati Annuario VF 2023 (***) Dati ENAC 2023

**LA POVERTÀ PUÒ
NASCONDERSI
OVUNQUE.**

**SOSTIENI OPERA
SAN FRANCESCO
PER I POVERI.**

**AIUTA INSIEME A NOI,
CHI HA BISOGNO.**



osf
OPERA SAN FRANCESCO
PER I POVERI
FRATI CAPPUCCINI

**CI SONO SEMPRE PIÙ PERSONE CHE VIVONO IN CONDIZIONI
DI DISAGIO E DIFFICOLTÀ.**

OGNI GIORNO CENTINAIA DI PERSONE MANGIANO ALLE NOSTRE MENSE, SI LAVANO
E SI VESTONO GRAZIE AL NOSTRO SERVIZIO DOCCE E GUARDAROBA E SI CURANO PRESSO
IL POLIAMBULATORIO. DAL 1959 CI PRENDIAMO CURA QUOTIDIANAMENTE
DI PERSONE E FAMIGLIE CHE VIVONO IN POVERTÀ.

DONA ORA

www.operasanfrancesco.it

SOCCORSO A 360 GRADI

IL RACCONTO FILMATO DI UN INTERVENTO RIPRESO
DALLA TELECAMERA DI UN ELISOCCORRITORE

LUCA CARI



Video

Qual è la particolarità di questo intervento? Cosa lo ha reso eccezionale da diventare virale su social e televisioni? Perché siamo chiari, seppure sia complesso e per farlo servono competenze e capacità specifiche, non è un caso unico. Insomma, ne facciamo di questi soccorsi e anche di più. E allora cosa è stato? Semplice, le immagini, registrate dalla telecamerina sul casco del nostro elisoccorritore. È un discorso profondo, che

pare aprire il dibattito tra essere e apparire. La sostanza sono i soccorsi fatti dai vigili del fuoco, le vite che salvano ogni giorno (per inciso: è questo il senso del nostro #salvataggiquotidiani, perché per i pompieri salvare vite umane non è occasionale ma roba di ogni giorno). Solo che, se non riesci a raccontarlo, esiste solo per chi l'ha vissuto sulla pelle. E questo basta, non c'è dubbio, se puoi farlo vedere a tutti però è una soddisfazione.



Un premio per tutto il tempo che i nostri passano ad addestrarsi e sudare per essere pronti quando serve. Non solo. È un doppio messaggio di sicurezza, uno immediato, che è sempre bene non infilarsi in certe situazioni di pericolo, l'altro che i vigili del fuoco ci sono, ovunque e per tutti e in ogni circostanza, con professionalità e mezzi adeguati.

Per chiudere: quello pubblicato e che si può vedere utilizzando il QR-code, è il racconto filmato dell'intervento fatto dai vigili del fuoco a 2.300 metri di quota, sul Monte Mondolè, nel cuneese. Il 16 marzo, l'equipaggio di Drago 63 del reparto volo di Torino, ha raggiunto e recuperato a bordo tre alpinisti bloccati su un canalone ghiacciato. ❁





BEST FIELDS, BEST FOOD.

il primo player italiano del settore agro-industriale

Il Gruppo B.F. S.p.A. nasce e si sviluppa intorno a Bonifiche Ferraresi S.p.A. che, con i suoi 7.750 ettari, è la più grande azienda agricola italiana.

Da operatore agricolo tradizionale, il Gruppo si trasforma in una realtà agro-industriale di eccellenza, in grado di generare valore attraverso il presidio di tutta la filiera agricola, dal seme alla tavola.



www.bfspa.it

C'È UN GRUPPO ITALIANO

CHE HA
A CUORE
LE GENERAZIONI
FUTURE

Progettiamo e realizziamo infrastrutture
per una mobilità sostenibile di persone e merci.
Accorciamo le distanze per lo sviluppo
e la crescita del nostro Paese.

fsitaliane.it



Gruppo FS

The Mobility Leader